ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 16 Novembre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9072

Il discorso di Bülow al „Reichstag"

Impressioni francesi

PARIGI 15 (N). Il discorso pronunciato ieri dal principe Bülow al «Reichstag» è accolto con grande cordialità da tutta la stampa.

Il «Temps» lo giudica molto benevolmente e tiene conto dei criteri francesi, dicendo che non si può che felicitare il cancelliere dell'impero per il suo linguaggio moderato. Noi possiamo rallegrarcene, tanto più - continua il giornale - perchè il cambiamento che ci svela è in gran parte da attribuirsi al consolidamento della nostra politica. L'amicizia anglo-francese e franco-italiana è oggidì quella che era ieri, ma il cancelliere dell'impero la giudica oggi diversamente. Questa amicizia ha sostenuto ad Algesiras la prova del fuoco. Il cancelliere ha riconosciuto che fra la Germania e la Francia esistono dei ricordi che permettono dei rapporti corretti. Ha dedicato al nostro orgoglio patriottico un omaggio delicato. Registriamolo con soddisfazione, ma le sole parole non bastano. Noi vogliamo vedere i fatti. Quel che il cancelliere disse di Jaurès, può essere riferito a lui stesso: «Una rondine non fa primavera». La Francia adempierà con piacere i suoi impegni senza restrizioni. Essa guarda senza invidia lo sviluppo della Germania, senza rammarico il miglioramento dei rapporti anglo-tedeschi. Il giorno dopo la conferenza di Algesiras, noi abbiamo assunto degli impegni; li rinnoviamo. Il discorso del cancelliere ci facilita questa decisione, ma ripetiamo: «Res non verba».

Il «Journal des debats» esprime la speranza che l'intesa prevista dal cancelliere dell'impero nelle questioni coloniali possa stabilire rapporti migliori tra la Francia e la Germania, ma nulla permette di scontare già oggi questa eventualità. La ripetizione quasi testuale fatta ieri di frasi pronunciate anche l'anno scorso, non ci dimostra ancora essere la Germania risoluta a permetterci di buon grado che noi si possa invitare l'Inghilterra alla nostra mensa quanto spesso ci piace. Ma questa è una libertà cui non rinunciamo. Noi dobbiamo comportarci con riserbo, perchè nelle rose abbiamo ben spesso trovato le spine. Noi speriamo che i buoni e corretti rapporti non saranno turbati; tuttavia ricordiamo che il «leitmotiv» del discorso di Bülow fu l'esortazione a tenere la spada affilata.

Il «Figaro» scrive: Il principe Bülow ha dimostrato al «Reichstag» di aver ritrovato il suo talento di oratore spiritoso. Egli ha parlato lungamente delle relazioni tra la Francia e la Germania, trattando questo argomento con molto tatto e cortesia. Ogni patriota francese deve approvare le misure annunciate dal principe Bülow. Il cancelliere, nel suo discorso, ha offerto ai francesi anche alcuni fiori freschi e perfino una corona di sempreviví, elogiando lo spirito nazionale francese e rendendo omaggio all'amor di patria di Gambetta. Ma ancor più che per queste cortesie si deve saper grado al principe Bülow per le sue dichiarazioni molto sincere. Egli, senza alcuna intenzione di offendere, ma con tutta franchezza, parlò del 1870, e, ricordandolo, proclamò il diritto dei francesi di non dimenticare. Dobbiamo tributare pieno assenso alle dichiarazioni del cancelliere che i due popoli, i quali si incontrarono sul campo industriale e finanziario, forse un giorno potrebbero intendersi anche su questa o quella questione coloniale.

Non si tratta già di raggiungere un'intimità ovvero un accordo generale su questioni extra-europee, ma è certo che la Francia, riguardo a questa o quella questione coloniale che potesse insorgere, non eviterà uno scambio di idee con la Germania.

Il «Matin» scrive: Forse per la prima volta da ben 35 anni un uomo di Stato tedesco ha tentato di instillare in teste tedesche la conoscenza dei motivi che giustificano la freddezza e l'irremovibilità della Francia, e per questi motivi ha dimostrato anzi un certo rispetto.

Il «Petit Parisien» dice: Se si abbinano il discorso del cancelliere Bülow con l'ultimo discorso del ministro inglese e con le dichiarazioni di Clémenceau, si deve conchiudere che in sostanza la pace europea è maggiormente consolidata.

A uguali conclusioni viene anche il «Gaulois».

Il «Journal» dice: In nessun'altra occasione furono tracciati con tanta precisione i confini del campo d'avvicinamento tra la Francia e la Germania fino al limite ultimo ammesso dal sentimento del decoro e dall'influenza dei ricordi. Se a queste parole seguiranno i fatti, le speranze del cancelliere non saranno deluse.

Il «Gil Blas» scrive: Accogliamo con piacere la dichiarazione del cancelliere, che fra la Francia e la Germania non si può giungere più in là delle reciproche buone relazioni, e vogliamo scorgere in queste dichiarazioni un pegno atto a impedire che fra i due paesi sorgano di quei malintesi che i popoli pagano coi loro beni e con la vita.

Il portavoce dei pessimisti tedeschi

BERLINO 15 (B). La «Volkszeitung», scrive: Speriamo che le dichiarazioni del principe Bülow non desteranno nessuna speciale impressione almeno sui milioni di pessimisti che costituiscono se non la maggiore, buona parte però dei sudditi dell'impero.

La «Tägliche Rundschau» dice: Ciò che il principe Bülow aveva da dire, nel suo veramente importante discorso, al mondo tedesco, avrà un'influenza tranquillizzatrice sull'opinione pubblica. Gli inni alla Triplice trovano ormai la gente poco disposta a prestarvi orecchio, poichè abbiamo imparato a valutare la fedeltà dell'Italia all'alleanza, mentre d'altra parte l'agitazione interna dell'Austria può ispirarci poca fiducia.

La «Germania» scrive: Il principe Bülow non è riuscito a togliere completamente di mezzo le apprensioni per l'isolamento dell'impero tedesco nella politica estera, e in quanto alla triplice sembra che riguardo all'Italia non creda di poterne far calcolo come a un tutore sopra una pupilla.

Commenti inglesi

LONDRA 15 (N). La dichiarazione di Bülow al «Reichstag» è generalmente bene accolta dalla stampa inglese. La franca ammissione della superiorità marittima della Gran Brettagna e della legittimità dell'«entente cordiale», e l'assicurazione pacifica del cancelliere, sono specialmente apprezzate.

Il «Daily Thelegraph» non chiede di meglio che di credere alle parole del cancelliere e pensa che il tatto col quale ha parlato delle suscettibilità francesi sarà apprezzato a Parigi.

La «Tribune» ed il «Daily News» approvano pure sostanzialmente il tono saggio del discorso.

Il «Daily Telegraph» commentando il discorso di Bülow, dice: Il discorso del cancelliere dell'impero non ha l'intonazione del canto del cigno di un ministro che sta per andarsene. Se ciò che egli disse costituisce realmente la politica estera dell'impero, la pace d'Europa non è certo minacciata da alcun pericolo. Il mondo intero saluterà con plauso questo discorso di così inusitata franchezza. In nessun luogo le dichiarazioni di Bülow sono più sinceramente apprezzate che in Inghilterra.

Voci ungheresi

BUDAPEST 15 (N). Il discorso di Bülow ha incontrato in questi circoli politici come pure nella stampa ungherese un'accoglienza simpatica. E' opinione generale che le parole del cancelliere dell'impero sono atte a stringere vincoli - allentati alquanto negli ultimi tempi - tra la Germania e la Triplice. Il «Pester Lloyd» dice che il discorso del cancelliere è una gradita «ouverture» per le Delegazioni.

Il «Magyar Orszag», organo della coalizione, pubblica un articolo col titolo: «La Triplice in quattro», nel quale dice che il discorso di ieri del cancelliere dell'impero costituisce un riconoscimento più che ufficiale del cambiamento di situazione in Ungheria. A Berlino si è capito che chi può far cadere un ministro degli esteri, può far cambiare rotta pure alla politica estera. Ora si procederà in questo senso.

De Tschirschky e la politica tedesca

BERLINO 15 (B). Nell'odierna seduta del «Reichstag», il segretario di Stato agli esteri, de Tschirschky, rispondendo all'interpellanza Bassermann, sulla politica estera, dice che egli non ha altro orgoglio se non quello di essere un collaboratore fedele del cancelliere dell'impero per il bene della patria e del popolo tedesco.

Liebermann-Sonnenberg (lega agraria) dice: Le buone relazioni con la Russia non hanno oggi purtroppo l'importanza di prima.

Gothein, indipendente, dice essere positivo che il senso di isolamento politico della Germania è notato persino dai più ottimisti; l'importanza della Triplice è diminuita per l'Austria-Ungheria, perchè la potenzialità della Russia è diminuita. Abbandoniamo - dice l'oratore - la nostra odierna politica reazionaria all'interno e la politica di isolamento all'estero, e allora le condizioni nostre nella politica internazionale miglioreranno.

Zimmermann, riformista, dice: Chi governa veramente in Germania? E' il segreto di Pulcinella che il cancelliere dell'impero non è lo statista che dirige la politica; questa la ragione della inoperosità della nostra politica.

Con ciò è chiusa la discussione dell'interpellanza Bassermann.

Un lungo colloquio fra Bülow e Aehrenthal

BERLINO 15 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» annuncia che il principe Bülow ebbe oggi un lungo colloquio col ministro degli esteri austriaco, barone Aehrenthal.

BERLINO 15 (N). Nella conferenza fra il cancelliere dell'impero Bülow ed il ministro degli esteri a.-u. barone Aehrenthal si parlò della Triplice, dei rapporti con la Russia e della questione balcanica. Della Serbia non si fece menzione giacchè questa questione non ha da fare con le relazioni austro-tedesche. A quanto si assicura officiosamente risultò un perfetto accordo su tutti gli argomenti. Nel pomeriggio il barone Aehrenthal conferì col segretario di Stato de Tschirschky.

BERLINO 15 (N). Il ministro a.-u. degli esteri, barone Aehrenthal, è partito stasera alle 6.45.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 15 (B). Il relatore Hoitsy presenta la relazione della commissione alle finanze sul preventivo di spesa per il 1907. La prossima seduta si terrà il 22 corrente. All'ordine del giorno figura la discussione generale del bilancio per il 1907. La seduta odierna durò solo dieci minuti.

Le ceneri del generale Vay

BUDAPEST 15 (U. B.). Le ceneri del generale dei Kornczy, Adamo Vay, morto e sepolto a Danzica e trasportate in Ungheria, furono tumulate oggi con grande solennità nella tomba di famiglia dei Vay a Vaya, alla presenza di molti membri della famiglia dei baroni Vay. Il Governo era rappresentato dai segretari di Stato Giovanni Toth e Bela Mezoffy, i quali deposero sulla bara una corona di fiori. Anche la Camera dei deputati e quella dei magnati inviarono delle ghirlande.

Wekerle ritorna a Budapest

VIENNA 15 (B). Il presidente dei ministri dott. Wekerle è partito per Budapest.

LE FINANZE ITALIANE
e il ministro Massimini

BRESCIA 15 (N). Oggi il ministro delle finanze Massimini, al banchetto offertogli a Leno dai suoi elettori, pronunciò un importante discorso sulle finanze italiane. L'oratore dice anzitutto che, dato il carattere quasi famigliare della riunione, non intende di fare un discorso politico, ma di accennare solo alle critiche per le quali si sarebbe voluto che si esponessero nei loro dettagli le proposte che il Governo intende di presentare. Osserva come nel breve periodo di lavoro prima delle vacanze natalizie il Parlamento avrà appena modo di discutere i bilanci che rimangono da approvare e poche altre leggi di assoluta urgenza. Il Governo si riserva quindi di presentare in gennaio taluni progetti più complessi che esigono una più matura preparazione. Rileva il disagio di molti comuni, sopratutto nel Mezzogiorno. Il Governo presente - dice - che previde tali difficoltà, fece accogliere nel progetto preparato per il Mezzogiorno dai suoi precedessori una disposizione che permette di derogare per gravi necessità di bilancio e sotto rigorose cautele alle norme della legge nuova, ma questo non può essere che un rimedio provvisorio, tanto più che il disagio della stessa natura si presenta ovunque i comuni cercano di fare un'applicazione più razionale, più moderna e più democratica delle tasse locali. Occorre quindi una riforma che permetta ai comuni d'integrare le loro risorse con una tassa sull'entrata di più elastica applicazione e di più razionale distribuzione. Ed a ciò intende il Governo.

Dopo aver discorso della legge sul catasto geometrico, enunciando le necessarie riforme, l'oratore prende a parlare della questione degli sgravi e ricorda di aver detto altra volta ai suoi elettori che l'Italia non ha la scelta fra i vani sgravi tutti consigliabili. Dovere del Governo è di destinarvi le disponibilità del bilancio e lo farà, ma la scelta di uno o dell'altro tra i possibili sgravi è evidentemente dominata dall'ammontare di tali disponibilità del bilancio, e la prudenza consiglia a non ritenere definitiva alcuna disponibilità se non sia divenuta definitiva anche la valutazione delle ingentissime spese richieste per l'assetto e il miglioramento dei servizi pubblici. Farebbe opera poco saggia, per non dire improvvida, il Governo se, mentre questa o altre ragioni possono consigliare all'ultimo momento di dare la prevalenza all'una piuttosto che all'altra forma di sgravio, si impegnasse fin d'ora in un senso determinato. Ma gli sgravi rimangono sempre un impegno per il Governo, un impegno cui il presidente del Consiglio e il ministero tutto intendono di tener fede.

L'oratore tralascia di occuparsi delle riforme e delle proposte minori cui ha già accennato il ministro Majorana nel suo discorso di Catania. Il ministero ha mostrato coll'esempio delle leggi condotte in porto nell'ultimo mese dei lavori parlamentari, di sapersi giovare della larga maggioranza che si stringe intorno a lui, per affrontare e superare i problemi più urgenti e importanti per l'economia del paese. Questo continuerà ad essere il suo proposito. La Camera e il Senato troveranno nelle sue proposte materia a continuo ed utile lavoro. L'oratore finisce brindando al felice avvenire della gran patria italiana raccolta in monarchia liberale sotto la bandiera di Casa Savoia.

SOCIALISTI E REPUBBLICANI
e le nuove spese militari

ROMA 15 (N). I gruppi parlamentari socialista e repubblicano ri riuniranno prima della riapertura della Camera per intendersi circa la condotta da tenersi di fronte alla domanda di nuove spese militari. Il deputato Sacchi, di passaggio per Roma, avrebbe dichiarato francamente che, pur non arbitrandosi a parlare a nome del partito radicale, il suo pensiero è che questo non potrà che rievocare la necessità della pregiudiziale di un'inchiesta sul come sia amministrato il bilancio della guerra, opponendosi frattanto a qualunque domanda di aumento delle spese militari.

SENATO FRANCESE
Le ferrovie e l'industria nazionale

PARIGI 15. Nell'odierna seduta del Senato parecchi oratori biasimano il servizio ferroviario e le società ferroviarie. Il senatore Gerard domanda che le ordinazioni di materiale sieno date esclusivamente a vantaggio dell'industria nazionale.

Barthou, ministro dei lavori pubblici, gli risponde che non può costringere le società a rivolgersi esclusivamente all'industria indigena. Le società comperano il materiale all'estero, perchè finora i produttori francesi facevano condizioni troppo sfavorevoli, ma pare imminente un accordo tra le imprese ferroviarie e l'industria nazionale.

Il Senato approvò infine all'unanimità un ordine del giorno in cui si esprime fiducia nella fermezza del Governo.

L'INGHILTERRA E GLI AVVENIMENTI MAROCCHINI

LONDRA 15 (N). Camera dei Comuni. In risposta ad un'interrogazione il segretario di Stato agli esteri Eduard Grey disse: So benissimo che la popolazione indigena della regione di Tangeri è irrequieta, ma il Gabinetto inglese non è dell'opinione che sieno necessari provvedimenti speciali da parte del Governo inglese. Questa questione al presente preoccupa i Governi di Francia e Spagna, la cura dei quali è di prendere a Tangeri le misure richieste dalle circostanze.

Decisioni dei ministri spagnoli

MADRID 15 (N). Il consiglio dei ministri ha deciso di presentare all'esame della Camera dapprima il bilancio per la legge sulle associazioni. Le discussioni si alterneranno. Il consiglio ha deciso pure di partecipare alla commemorazione del primo sbarco inglese nelle acque del Nord. Il ministro di Stato ha dichiarato che le potenze interessate si occupano attivamente a realizzare le decisioni consacrate dall'atto di Algesiras.

Un viaggio commentato di Sturdza

BUCAREST 15 (N). In questi circoli politici desta grande sensazione la partenza per Costantinopoli dell'ex-presidente dei ministri Sturdza e di Calenderus, amministratore dei domini della Corona. Questa partenza è messa in relazione con i conflitti greci. Altre voci dicono che Sturdza, capo della opposizione liberale, ha lasciato il paese alla vigilia della riapertura del Parlamento affine di evitare, per riguardo alla salute del re, le agitazioni politiche cui è spinto da una parte dei suoi aderenti.

L'agitazione antiellenica in Bulgaria

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'ultimo numero del giornale ufficiale del patriarcato ecumenico narra che il patriarca ricevette da parecchie città della Rumenia lettere nelle quali il comitato ha decretata la di lui morte.

L'arcivescovo di Canterbury, cui il patriarca mandò una lettera chiedente il suo intervento nel movimento antigreco in Bulgaria, rispose che non poteva accogliere la domanda.

Ancora i cannoni serbi

BELGRADO 15 (N). Riferendosi alle prime notizie sul numero delle batterie e dei cannoni ordinati in Francia si comunica da fonte bene informata che per motivi di interesse di Stato il numero preciso non può essere ancora reso di pubblica ragione, ma esso non è, in ogni caso, così elevato come si disse dapprincipio. Dati precisi in proposito saranno partecipati dal Governo alla Scupcina.

VIENNA 15 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Belgrado: Nella questione dei cannoni è avvenuto un cambiamento. Il Governo serbo fu costretto in seguito alle influenze delle Banche a ridurre le commissioni di cannoni presso Creuzot al numero che effettivamente corrisponde ai bisogni dell'esercito serbo.

NELLA COLONIA DEL CAPO
La cattura di un fratello di Ferreira

LONDRA 15 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: Secondo informazioni ufficiali, tre partigiani di Ferreira, tra i quali un suo fratello ed uno spione indigeno, furono fatti prigionieri.

IN RUSSIA.
Arresti e perquisizioni - Un'esecuzione capitale Furti e rapine

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). Si telegrafa da Mosca: Con l'arresto avvenuto ieri di venti persone in seguito alla scoperta di un deposito di bombe e di armi, fu sciolto un gruppo di anarchici pericolosi, i quali sono implicati nell'attentato contro il capitano di città, Reinbot. Lo sconosciuto che commise l'attentato contro il generale Reinbot fu giustiziato oggi.

In vicinanza di Sarovsk (governatorato di Pensa), otto persone armate assalirono una diligenza postale e s'impadronirono di ottomila rubli. I briganti uccisero il poliziotto di scorta. Non si conosce la sorte degli impiegati postali.

A Lodz stamane due persone armate assalirono il cassiere Schanter, della fabbrica di macchine di Arkuscevsky, e s'impadronirono di cambiali per la somma complessiva di 11.030 rubli e di 150 rubli in contanti.

A Kovno furono arrestati tutti i membri dell'organizzazione di lotta colà esistente, in tutto 57 persone.

VARSAVIA 15 (B). La scorsa notte una banda di 30 armati assalì la stazione ferroviaria di Suchedoff. Gli assalitori rubarono tutto il danaro esistente in cassa e guastarono gli apparecchi. Durante l'assalto fu ucciso un gendarme.

Appena vide il sol...

PIETROBURGO 15 (B). Il giornale «Russ», che era stato soppresso alla fine del 1905 e che ieri riprese per la prima volta le pubblicazioni, fu la scorsa notte nuovamente soppresso con un decreto del capitano di città.

Contro i capitalisti stranieri

PIETROBURGO 15 (N). Il «Novoje Vremja» si duole che i capitalisti inglesi, americani e francesi tentino di sfruttare i vasti tesori minerari transbaicaliani, spendendo soltanto una trentina di milioni di rubli per trarne miliardi.

Il ritorno dei reali a Roma. ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Pisa che i sovrani partiranno domattina e arriveranno a Roma con treno speciale alle ore 15. La «Tribuna» reca che i principini partiranno domattina con treno speciale accompagnati dal dott. Quirico e saranno a Roma alle ore 15.35. I reali quindi si recheranno all'isola di Montecristo per una partita di caccia e sbarcheranno a Fiumicino o a Civitavecchia donde torneranno a Roma.

Re Giorgio di Grecia a Vienna. VIENNA 15 (B). L'Imperatore fece visita alle 2 del pomeriggio al re di Grecia nella sua abitazione. Re Giorgio che indossava l'uniforme di colonnello del suo reggimento di fanteria ungherese, col cordone della gran croce dell'ordine di S. Stefano mosse incontro all'Imperatore. I due sovrani si salutarono con molta cordialità. L'Imperatore si trattenne tre quarti d'ora presso re Giorgio. Anche il congedo fu cordialissimo. Tosto dopo re Giorgio, accompagnato dall'aiutante e dall'inviato greco si recò alla Hofburg, dove lasciò il biglietto di visita. Il re lasciò poi il suo biglietto alla presidenza ministeriale per il presidente dei ministri barone Beck. Sabato sera l'Imperatore darà un banchetto in onore di re Giorgio.

La morte di ras Mangascià. ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha dall'Asmara la notizia giunta da Addis Abeba della morte di Ras Mangascià avvenuta ad Ancobu.

La notizia era preveduta dato lo stato di salute del ras. Da dieci anni egli era scomparso dalla scena politica dellEtiopia. Dopo la battaglia di Adua fu portato seco come ostaggio da Menelik che di ritorno dallo Scioa lo relegò in un'amba dove il ras visse oscuramente senza riacquistare la fibra perduta. Mangascià non era uomo da poter rappresentare una parte decisiva in un paese ove per primeggiare occorrono forza insieme ed astuzia. La sua morte non fa cangiare minimamente la situazione.

Voci della morte del presidente Castro. PARIGI 15 (N). Il «Petit Journal» ed il «Matin» pubblicano dispacci da Nuova York annunzianti che il presidente Castro è morto.

Estrazioni

VIENNA 15 (N). Estrazione della lotteria a premi del 1870. — Al biglietto S. 5051 N. 20 tocca la vincita principale di 300.000 corone. Il biglietto S. 2445 N. 36 vince 20.000 corone; il biglietto S. 4323 N. 11 vince 10.000 corone; i biglietti S. 2448 N. 30, S. 1043 N. 36, S. 3562 N. 30 e S. 3034 N. 1 vincono ciascuno 2000 corone.

La bomba al Caffè Aragno
Una prova e un'oscura minaccia

ROMA 15 (N). La bomba che esplose iersera dinanzi a una porta del caffè Aragno conteneva tre scatole di latta, due vuote con etichette rosse su cui sono impresse a stampa le parole: Polvere da sparo per caccia; la terza, quella con cui era fabbricata la bomba, conteneva dei chiodi, avvolti in un pezzo di carta geografica, stampata a Buenos Ayres, che pesavano qualche chilo.

Il «Messaggero» e «Il popolo romano» escludono che si tratti di un attentato politico sia per la confezione della bomba, sia per il luogo in cui avvenne l'esplosione.

Furono chiamati alla questura parecchi individui sospetti, ma nulla fu accertato a loro carico, sicchè per ora non si operò alcun arresto.

ROMA 15 (N). Il corrispondente da Genova del «Giornale d'Italia» telegrafa che oggi, nell'intervallo del processo che si discute presso quel Tribunale contro alcuni pseudo-anarchici accusati di furto, il capo di questi, certo Magri, avrebbe dichiarato all'avvocato che l'autore dell'attentato di Roma è certo Raffaele Parmiani. Il Magri disse inoltre che il Parmiani era colui che aveva tradito i compagni, denunciandoli per furto. Il «Messaggero» ha ricevuto una lettera scritta a lapis firmata «Bombardiere», nella quale è detto che l'esplosione di iersera è una prova cui il bombardiere è stato sottoposto, per vedere se aveva il coraggio di compiere un atto che farà piangere tutta Italia. Il giornale si domanda se si tratta di uno scherzo o di una minaccia. L'«Avanti» dice che stamane fu arrestato l'individualista libero Tancredi, venuto da Torino a Roma a dirigervi il «Novatore», organo individualista. Nello stesso tempo fu perquisita la casa di certi fratelli Consalvi, anarchici individualisti. Furono sequestrate le carte e una valigia del Tancredi.

L'ARRESTO DI UN PRETE
implicato nelle truffe della marchesa Venezia

NAPOLI 15 (N). La questura, dietro mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Roma, ha arrestato stamane il sacerdote bolognese Don Angelo Ferretti implicato nei brogli della sedicente marchesa Venezia. Sarà tradotto alle carceri di Roma.

L'istruttoria per l'affare d'agiotaggio
L'interrogatorio dell'amministratore dell'«Avanti»

GENOVA 15 (N). Stamane dalle dieci a mezzogiorno il giudice istruttore e il procuratore del re interrogarono Evaristo Armanni chiamato a Genova con mandato di comparizione.

Orribile disgrazia.

UDINE 15 (N). Stamane Sebastiano Rizzi, cinquantottenne, della frazione dei Rizzi, si recava con un carro carico verso un paesello vicino, quando per un urto dato al suo carro da un altro i cui cavalli si erano impauriti e fuggivano a precipizio, cadde sotto le ruote. Ebbe la testa fracassata e la scatola cranica asportata. Morì all'istante. Lascia la vedova e tre figli.

Violenta esplosione di gas in un ufficio.

BUDAPEST 15 (B). Nell'ufficio dello speditore Piek in via Elisabetta avvenne oggi, per l'inavvertenza di un montatore che lavorava a una conduttura principale del gas, una violentissima esplosione. Tutte le finestre della casa e i vetri di una vettura del tram che passava in quel momento, andarono infranti.

Le porte dell'ufficio furono strappate dai cardini e l'ufficio nonchè i locali vicini completamente devastati. Parecchie persone che passavano per la strada furono buttate a terra. Quattro persone riportarono gravi ferite nella caduta o per esser state colpite da frantumi di vetro.

Le corse al trotto a Milano. La quarta giornata.

MILANO 15 (N). Oggi, a Turro milanese, con discreta affluenza di pubblico, si è svolta la quarta giornata di corse al trotto della presente riunione autunnale. Ecco il dettaglio.

Prima corsa, premio Loreto, lire 1000 (allevamento), per puledri indigeni di tre anni, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri. Quattro iscritti, quattro partenti. In ambedue le prove giunge primo «Comtesse Kuser», della Scuderia

---

TOM GALLON 31

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Che vorreste ritornare al passato, non è vero, Timoteo? - disse Chickley con una risata. - Dunque Matthews vi ha aiutato a convertirvi? Mi ricordo quando usavamo chiamarvi San Timoteo; eravate proprio un ornamento della compagnia; che siate benedetto!

— Preferirei di non aver nulla a che fare con voi; ho lasciato tutto ben lontano... dietro a me - disse precipitosamente il piccolo giardiniere. - Non so che stiate facendo voialtri, qui, ma io ho il mio lavoro da finire.

— Avete ragione, Timoteo - fece Enoch, con voce penetrante e dolce. - Non supporrete neppure per un minuto che possiamo aver l'idea di smuovervi dal sentiero della virtù, non è vero? Per quel che vedo, fonderemo ben presto una specie di Scuola Domenicale e S. Timoteo intonerà gli inni. Vi par che ne valga la pena, ragazzo mio?

— Guadagno ventun scellini alla settimana - replicò Timoteo con serietà - ed ho la speranza d'un aumento. E poi, qui almeno non c'è paura di nulla.

— E nulla da sperare, Timoteo Jyber - continuò nello stesso tono. - Nè i giorni della divisione del bottino, nè un mucchietto d'oro che passi nelle vostre mani, come ricompensa di un onesto lavoro! Oh, Tim, come siete caduto in basso!

— Non avrei pensato mai che un uomo potesse ridursi a questo punto - sentenziò mr. Redburn con profondo disgusto. - In altri tempi, Tim era la provvidenza di tutti noi; spendeva il suo denaro come un uomo, a beneficio di tutti. Che mano aveva per aprire le serrature, eh, Chickley?

— Zitti - bisbigliò Timoteo Jyber, gettando uno sguardo rapido verso la villa. - Non voglio che mi si ricordino queste cose.

— Mio caro Timoteo, avete perfettamente ragione - convenne Enoch, affabilmente. - Per grandissima fortuna vostra, siete caduto sulla via dell'onestà; vi potete rimanere lunghi anni ancora.... per la cospicua somma di ventun scellini alla settimana. Non è improbabile che il vostro padrone, per qualche antica indiscrezione, sia arrestato all'improvviso e il suo giardiniere segua la stessa sorte in sua compagnia. Il rischio che correte è molto a buon mercato se credete che sia pagato con ventun scellini la settimana, non è vero, Tim?

— Voglio fare ciò che ritengo sia meglio per me - disse Timoteo con qualche incertezza, mentre guardava di nuovo verso la casa.

— Sta benissimo, caro Timoteo; sta benissimo.

— Vi sono molti uomini che lavorano per le strade e che, giorno più, giorno meno, guadagnano quanto voi - osservò Daniele pensieroso e con un sorriso di compassione.

— Vogliamo mettervi a parte di un segreto, certo che saprete mantenerlo, caro Tim - disse Enoch. — Daniele ed io abbiamo formato una specie di società; vi è da guadagnare molto denaro, ve l'assicuro. Daniele va ad alloggiare all'albergo del paese.

— Da bere e da mangiare «gratis», e sbornie! - spiegò mr. Redburn, in tono sommesso e soddisfatto.

— Non vorrei per tutto l'oro del mondo, caro Tim, distogliervi dalle vostre oneste occupazioni; le erbe del prato devono essere falciate e bisogna insegnare ai fiorellini a crescere come si conviene - fece Enoch Chickley, alzando gli occhi al cielo. — Ma credevo che voi foste nato per eseguire cose più degne, caro Tim, in fede mia!

— Ho avuto i miei momenti di fortuna, non è vero? - disse Jyber, che calpestava l'erba nervosamente.

— Non ho mai visto nessuno giuocar la partita con più sangue freddo... - confermò Enoch.

— Sappiamo benissimo di che sia capace il nostro Tim - aggiunse Daniele. — Vi ricordate il tempo in cui mettevate da parte...

— Nessun particolare, caro Dan - interruppe Enoch. — Sappiamo tutti benissimo che cosa sia capace di fare Timoteo; ma egli è padrone di sè stesso. Non disturbatelo di più nel suo onesto lavoro, Dan; lasciatelo ai suoi ventun scellini alla settimana. Lo rispetto appunto per questa sua nuova vocazione.

— Che cosa volete che faccia, mr. Chickley? - esclamò nervosamente il piccolo giardiniere. In certi giorni ho sospirato un po', pensando ai tempi andati; soltanto, badate bene, non ho mai inteso di lagnarmi del padrone. E' stato molto buono per me e non voglio far nulla contro di lui.

Enoch Chickley s'appressò maggiormente all'ometto e gli disse, abbassando la voce:

— Caro Tim, il vostro padrone non merita nè la vostra fiducia, nè il vostro rispetto: mentre voi sudate e v'affaticate per quei pochi scellini alla settimana, conducendo una vita d'onestà, quest'uomo che servite, vive come nel passato e accumula denaro. Voi siete soltanto una figura rispettabile alle sue dipendenze; voi l'aiutate a mantener una falsa apparenza virtuosa.

— Mi disse che aveva dato un addio a tutto - fece Timoteo, con meraviglia.

— Bah! Non vi disse il vero - replicò Chickley. — Per il passato noi tutti andammo d'accordo e lavorammo indefessamente insieme. Perchè dovreste star qui a faticare un giorno più dell'altro, mentre lui si diverte, va a cavallo ed è servito di tutto punto in una casa che gli appartiene? Voleste la vostra parte in quei giorni: esigetela anche adesso.

— Parlate tanto meravigliosamente - disse Timoteo, guardandosi intorno. — Ho pensato spesso al passato e se credete...

— Mettetevi nelle mie mani, caro Tim, e non vi ingannerò - promise Enoch con la sua solita voce insinuante. — Guardate la sua casa, pensate a tutte le belle cose delle quali è ricolma - cose che dovrebbero appartenere a tutti noi in comune.

Ambrosiana, in 2'28" la prima e 2'27" la seconda, seguita sempre da «Baluardo», del bar. G. B. Bianchi, e da «Impero», di Branchini.

Seconda; premio Varese, lire 1100, per cavalli di tre anni e oltre nati e allevati in Italia, vincere due prove, 1609 m. Sedici iscritti, 11 partenti. «Orlando», di Giuseppe Pezzati, vince le due prove in 2'29"4/5 e 2'27"4/5; «Nizzardo» e «Adige» secondo e terzo nella prima; «Fato» e «Caruso» nell'ordine nella seconda.

Terza; premio Roma, «Handicap» internazionale, lire 1600, per cavalli e cavalle di ogni età e paese, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri e massima di 1759. Dodici iscritti, sei partenti. «Kirkwood», di Lamma, nonostante partisse a 1759 metri, dominò e vinse come volle le due prove in 2'29"4/5 la prima e 2'24"3/5 la seconda. «Dulce Cor», dei fratelli Giorgi, partito a 1699 metri, e «Abnet», di Tamberi, a 1649, giunsero secondo e terzo nell'ordine. «Contralto», partito a 1709 metri, e «Soano», a 1679, non si piazzarono.

Quarta; premio dei «Gentlemen Drivers», prova unica, sulla distanza minima di 2413 metri e massima di 2750, raccolse quattro partenti su sei iscritti. «Bramante», di B. Carpi, fu qualificato primo in 3'37"1/5; secondo «Zembla», di T. Bellini; terzo «Glenville», del dott. V. Giuda. «Dere», di Gobbetti Destefani, giunto primo, fu squalificato per andatura irregolare.

Il processo dei trapanatori alle Assise di Gorizia.

(Nostro servizio speciale)

Durante l'udienza antimeridiana (vedi «Piccolo della sera» di ieri), dopo escusso il teste Pietro Venuti, il dott. Robba propose un sopraluogo nel magazzino della ditta Venuti, in via Cappuccini, per prendere visione della cassaforte che fu trapanata.

Il presidente chiama lo Scherovitz.

— Fin dove arrivava il braccio?

— Fin due terzi.

Il dott. Robba insiste.

La Corte si ritira e rientrata decide di respingere la proposta.

Continua l'escussione dei testi

Si passa, quindi, all'interrogatorio della guardia notturna Antonio Pipp.

Pres. Lei sa che nella notte del 3 al 4 novembre 1905 è avvenuto un furto in danno del signor Venuti.

— Per ubbidirla.

— E che per suo intervento i ladri fuggirono.

— Per ubbidirla.

— Racconti come avvenne.

— Perlustrando, son arrivà alle 10 e un quarto in Rastel, e quando che son vignù vizin del magazin Venuti, son entrà, go impizà la candela e go inteso dentro nel scritorio un susurro. Siccome la finestra del scritorio la iera alta, go montà sul scalin e go guardà dentro. Anche perchè go visto che el locheto iera averto, per far ciamar osservazion della gente go tirà un colpo in aria, e siccome son sbrissà del scalin il colpo xe andà dentro per la finestra. I ga verto la porta, i xe saltai fora e i xe scampai, e mi ghe son corso drio fino alla via Stretta. Ma no go visto po' dove che i xe andai. Son tornà indrio e in Piazza Granda go trovà la guardia Butignon, e lu 'l me ga dito che no 'l ga inteso niente dei tiri e dei zighi. Xe vero che mi gavevo paura, ma anche i altri gaveva paura.

avv. Pincherle: Come erano vestiti i ladri?

— L'ultimo iera in manighe de camisa e i altri due vestidi con capoto scuro.

avv. Pincherle: Prego signor presidente di registrare che il teste fece la medesima deposizione anche innanzi al giudice istruttore.

Si passa all'esame del teste Antonio Dezorz, il quale racconta di aver udito da Piazza Grande il grido: «Guardie, guardie», e quando giunse, insieme coll'amico col quale si trovava, in vicinanza del negozio Kuhnel, udì correre persone per la via Stretta e poi vide tre individui, dei quali l'ultimo era senza giacca, il secondo con un cappello chiaro e paltò scuro, con baffi neri e aspetto di tisico, e l'altro era senza paltò e calzoni chiari. Chiamato dal giudice istruttore nella corte delle carceri per un riconoscimento, gli parve di riconoscere le loro fisonomie, però non è sicuro.

avv. Flego: Prego che venga letto quel protocollo ove il Dezorz credette di riconoscere nel Malombra uno dei tre individui.

avv. Pincherle: Risulta dagli atti che a questo teste vennero presentati il Siglich e il Colombo, e riconobbe nel Siglich uno dei tre individui.

Il presidente legge gli atti relativi.

avv. Pincherle: Vorrei sapere se quella notte faceva chiaro di luna.

Test. Iera note scura, e li gavemo visto soto il feral.

avv. Pincherle: Come ha passata lei quella sera fino alle 2?

Il teste racconta e dice anche di aver bevuto.

avv. Pincherle: Prego che venga messo a protocollo che il teste ha bevuto e che non era perfettamente sincero.

avv. Pincherle: Che colletto, secondo lei, portava quella notte il Petiè?

— Goleto alto.

— Non le fu mostrato anche il signor Polacco?

— Sì.

— Allora il Petiè fu il quarto individuo mostrato al teste, che credette di riconoscerlo.

Lo Scarbonzin si leva e mostrando i suoi mustacchi ai signori giurati:

— Ecco signori che i pol veder che appena durante il carcere preventivo me xe cressudi i mustaci; prima gavevo solo pei mati e ciari. (Il pubblico ride).

Si escute il teste Massimo Berto.

Pres. Lei si trovò la notte del fatto in via Stretta?

Test. Sissignor, e go visto quei chè scampava.

— In quella sera erano a mente chiara da percepire chiaramente i fatti?

— Sissignor.

— Come erano vestiti quei tre?

— Uno iera in manighe de camisa.

— Dinanzi al giudice istruttore lei fece un'altra deposizione.

Il teste si scusa dicendo che dopo un anno non può ricordarsi; del resto nessuno dei testi riconobbe con certezza i fuggitivi.

Si presenta al teste lo Scarbonzin, ma egli non lo riconosce. In un antecedente protocollo disse che lo aveva riconosciuto.

S'interrogano i testi Dezorz e Berto assieme, ma non si può rilevar altro.

Il teste Giovanni Lenardon è in istato d'arresto; per cui non viene ammesso a giuramento. Fu incaricato di portare un biglietto al Filippini, da persona che non ricorda, ma crede che sia stato certo Medvescek. Il Filippini poi gli diede pel Medvescek tre biglietti. Cambiato al terzo piano, non sa se Enrico Sbisà gli diede un biglietto per Gallina o Gallina per Sbisà. Fu poi incaricato di portare un altro biglietto, ma fu fermato dal guardiano Bratus. Ricorda che lo Scherovitz l'incaricò di dire ad Enrico Sbisà che neghi i fatti di Fiume, e al «zotto moro» (Malombra) ed allo Scarbonzin «che i tegni la lingua fra i denti».

Il teste Giuseppe Spazzapan, guardia carceraria, depone che un giorno lo Scherovitz, stando alla finestra, faceva dei segni. La guardia Bratus richiamò la sua attenzione ed egli se ne accorse. Ritiene che questi cenni venivano fatti al Petiè.

Il Bratus sostiene che vide lo Scherovitz fare dei cenni di silenzio.

Il teste Rodolfo Medvescek, da Gorizia, inquisito per sospetto di furto, dice che uno spazzino gli diede un biglietto per Filippini e nega la storia degli altri biglietti. Il presidente mette a confronto il Medvescek ed il Lenardon: ed avviene una scena comica, durante la quale si qualificano a vicenda «spioni».

Giuseppe Culot vide la sera del furto Venuti, nel suo cortile, un uomo il quale lo pregò di accettarlo a dormire, ma essendo l'ora sospetta rifiutò. Egli assicura di non riconoscere in nessuno degli accusati questo individuo.

Giovanni Culot vide la sera stessa del fatto l'individuo in parola che chiedeva alloggio, ma non sa altro. Egli pure non riconosce nessuno.

E si passa quindi alla

Deposizione di Giorgio Titz,

aggiunto della direzione di polizia di Trieste.

Pres. Lei, signor Titz, fece delle indagini e, quando i mezzi normali non apparvero più sufficienti, si servì dei confidenti. Narri come andarono le cose.

Test. Io conoscevo i ladri, ma per pigliarli e farli giudicare ci volevano prove. Che fossero quelli cui io avevo pensato, era chiaro perchè facevano «fraie», gite, aprivano osterie sotto falsi nomi... Complessivamente si può calcolare che l'importo dei furti commessi dalla banda ascende a cor. 90.000: gli altri furti che sono stati denunciati come tali non sussistono ma sono stati simulati dai padroni che dicono di essere stati derubati. Io dunque andai dal direttore di polizia per chiedergli denari e uomini; ed egli mi disse che prendessi pure quello che mi occorreva. Arrestati alcuni ladri, mi misi alla ricerca degli altri. Così seppi del progetto del furto Bruni, mi appostai, e riuscii ad arrestare lo Slataper.

Qualche tempo dopo mi recai nell'officina meccanica di certo Lantschner, vi praticai una perquisizione e vi rinvenni dei pezzi che dovevano servire a fabbricar un trapano silenzioso. Domandai al Lantschner chi sarebbe venuto a ritirare quei pezzi e mi rispose: «Il Gherson e qualche volta suo fratello». Io credo che questo sedicente fratello fosse Emilio Sbisà. Quando avemmo arrestato alcuni dei trapanatori, gli altri si diedero a lavorare di lena più che mai, per far credere che gli arrestati non appartenevano alla loro compagnia.

Il presidente domanda al teste se conosca qualcuno degli accusati.

Il Titz li nomina uno per uno e di ciascuno dice le caratteristiche. Dello Scherovitz dice che è violento, ma buono, e che fu istigato dagli altri; e che più volte cercò dissuadere lo Scarbonzin dal frequentare la compagnia del Malombra, noto ladro; ma lo Scarbonzin gli rispose: Se è un ladro lui, non vuol mica dire che debba esserlo anch'io. Del Malombra dice che era non cattivo, ma troppo audace.

Pres. Che parte ebbe il Cazutti nel furto Bruni?

Test. Il Cazutti mi raccontò di aver saputo che si progettava quel furto; e io allora gli raccomandai bene di vegliare, ma di non fare il più piccolo atto che potesse compromettterlo, perchè sarebbe stato immancabilmente arrestato e condannato. Se spinse le cose un po' oltre, credo si sia lasciato trascinare dal suo zelo. Quando il Cazutti mi informò delle persone che avrebbero preso parte al furto Bruni, mi disse che il Malombra era l'anima di tutto.

— Però il Cazutti prese parte al furto.

— Come vuole che abbia preso parte? Non poteva essere tanto stupido da compromettersi tanto, per farsi pigliare. Devo osservare che questi non sono dei ladri comuni, di quelli che rubano per bisogno: si può dire che lo fanno per «sport»; perchè son tutta gente che col mestiere guadagnano più che abbastanza per vivere.

A questo punto tutti gli accusati rivolgono delle domande al Titz, che chiamano famigliarmente: «Sior Giorgio».

Il testimone passa a parlare delle due chiavi trovate al domicilio del Malombra, che questi dice di aver rinvenuto nel «deposito dei ladri», al Ponterosso.

Test. Il deposito dei ladri non è al Ponterosso, ma a Montebello.

Dott. Robba. Signor Titz, crede lei che lo Scherovitz sia stato istigato dagli altri a commettere i fatti?

Test. E' probabile perchè fu sempre un buon diavolo.

Avv. Pincherle. Tutte queste cose lei le ha apprese dai confidenti? E da chi, per esempio?

Titz dice che non può fare nomi, perchè il segreto d'ufficio glielo vieta.

Qui si sospende la seduta antimeridiana.

L'udienza pomeridiana

Continua l'escussione dei testimoni

Il dibattimento si riprende alle 4.

Si comincia con l'interrogatorio del signor Bruni.

Pres. Che cosa sa Lei del furto tramato contro il suo negozio?

— Poco.

— Nelle vetrine tiene oggetti di grande valore?

— No; io ho questo sistema: il denaro e gli oggetti di grande valore e poco volume tengo nella cassaforte; nelle vetrine tengo gli oggetti voluminosi ma non di grande valore.

— Quanta roba ci poteva essere nel suo negozio la notte del sabato grasso?

— Per 80.000 corone. La cassa era tanto piena che attraverso un buco solo non si sarebbe certo potuto vuotarla.

— Quante persone crede che sarebbero state necessarie per l'operazione?

— Avendo tempo, anche una sola.

— Lei non ha avuto nessun danno?

— Neanche un centesimo; non ho trovato spostato che una scala.

Il teste Antonic Cherani, procuratore della Società di Navigazione Ungaro-Croata, narra del tentato furto in danno della medesima e del quale sono incolpati lo Scarbonzin, il Gallina, il Malombra e il Filippini. Dice che una mattina apprese dal cursore Juchich che era stata trovata aperta la porta dell'ufficio: niente però era stato trovato mancante. Non si badò più che tanto all'incidente, ritenendo che si fosse trattato di dimenticanza. Un mese dopo, però, capitò un ispettore che volle fare delle investigazioni, dicendo di aver saputo che quella volta c'erano stati i ladri. Furono avvertiti il dirigente e il cassiere, e furono fatte ricerche, che non condussero ad alcun risultato. Più tardi l'ispettore ritornò per nuove constatazioni e solo allora si scoperse che si era tentato di forare la cassa; però il disco non era stato ritagliato completamente ed era rimasto attaccato alla lamiera.

— Quanto c'era, all'epoca del fatto, nella cassa?

— Circa 25.000 corone.

— Riuscendo a forare la cassa, sarebbe stato facile asportare il danaro?

— Facilissimo.

— Ha lei qualche sospetto?

— No, e la Società non chiede nemmeno alcun indennizzo.

Giuseppe Juchich, cursore dell'Ungaro-Croata, narra ch'egli aveva la custodia degli uffici e ne teneva tutte le chiavi.

Pres. Conosceva il Filippini?

— Sì, venne almeno una decina di volte per domandare un posto di cuoco su di un piroscafo della Società. Una volta portò una cassetta, la depose sulla tavola, proprio sopra il mio mazzo di chiavi, poi prese la chiave più grande che era quella delle stanze, come per provarla nella cassetta, e la fece anche cader dentro.

— Crede che in quella occasione abbia potuto prendere l'impronta della chiave?

— Forse, perchè nella cassetta poteva essere della cera.

Il teste narra quindi come un giorno trovò la porta aperta, e le indagini fatte in seguito.

Domenico Cantalese, agente di polizia, la notte in cui avvenne il furto era di pattuglia per le vie di Fiume. Verso le 10½ fu licenziato dall'ispettore di piazza delle Erbe. Colà vide presso gli uffici dell'«Ungaro-Croata» un individuo di statura media, che disse: «Ciò, Sbisà!» Non vide però questo Sbisà, e non venne a conoscere gli imputati.

Francesco Vidmar, vice-comandante delle guardie di Fiume, la notte del fatto dell'«Ungaro-Croata», saputo che la porta era rimasta aperta, fece delle indagini, che però a nulla approdarono. Il 20 ottobre arrestò certo Köstner, il quale gli confessò che conosceva diversi scassinatori, fra cui certo Filippini, ed anche altri di Trieste, i quali lo avrebbero incombensato di procurar loro la chiave dell'«Ungaro-Croata». Il Köstner disse che la chiave fu infatti mandata da Trieste al Filippini, ma non agiva bene. Dallo stesso Köstner il teste rilevò che furono a Fiume certi Malombra, Scarbonzin, Sbisà e Filippini per commettere il furto. Ciò gli diede animo ad insistere per l'ispezione della cassaforte, e constatò che i trapanatori avevano realmente tentato il furto. Vide che il disco avviato sulla cassaforte era coperto da libri. Scrisse a Trieste per indagini. Crede alle deposizioni del Köstner, giacchè il buco sulla cassaforte fu trovato effettivamente come il Köstner osservò. Il buco era stato poi sporcato d'inchiostro.

Pres. Come venne a contezza del fatto?

— Lo confidò lo Scarbonzin.

Pres. Il Köstner le confidò che era stato commesso un furto anche a Volosca?

— Sì. Il teste esibisce una lettera della sig.ra Clavora, la quale dice che la notte del furto fu colà il Filippini. Questi non può aver preso parte al furto, perchè dimostrò l'alibi. Seppe che il 6-7 ottobre il Filippini con un triestino voleva commettere un furto, ma il colpo fallì e quegli si nascose dalla Clavora. Un furto però fu commesso: fu rubata alla Clavora una borsetta, che si trovò poi in possesso di certa Jurmann.

Pres. Quante famiglie Sbisà vi sono a Fiume?

— Due, ma sono famiglie oneste. L'Enrico Sbisà fu sfrattato da Fiume.

Avv. Flego: Perchè fu arrestato il Köstner?

— Aveva rubato un vestito e lo aveva consegnato a una donna. Secondo le disposizioni del Codice ungherese fu arrestato e poi, per istanza del padrone, rilasciato.

Avv. Vinci: Gli scassinatori avrebbero già molto tempo prima tentato dei furti. Il Köstner deve essere coinvolto nel furto dell'«Ungaro-Croata», altrimenti non saprebbe così bene i fatti. Mi oppongo a che il Köstner sia ammesso all'onore del giuramento.

Il P. M. insiste pel giuramento, sebbene creda fermamente che il Köstner abbia saputo il fatto dagli accusati.

L'avv. Flego fa la stessa proposta. Crede che la frase «Ciò, Sbisà!» sia stata detta dal Köstner.

Avv. Robba: Si associa alle vedute dei due colleghi di difesa, e dichiara d'insistere che il Köstner non sia ammesso al giuramento. Come può il Köstner, amico dello Scarbonzin e del Malombra, venire ora a deporre in loro confronto?

Il P. M. confuta le asserzioni dei difensori, asserendo che il Köstner non ha alcuna animosità contro quei due imputati. Se il Köstner si ritenesse colpevole, come andrebbe da sè incontro alla propria rovina?

Il presidente respinge le obiezioni della difesa, ed ammette il teste Köstner al giuramento.

Köstner

Pres.: Come conobbe gli imputati Filippini, Sbisà, Malombra e Scarbonzin?

— Fui condannato per un furto a 4 anni di carcere, e lì conobbi Malombra e Scarbonzin. Più tardi fui in compagnia degli scassinatori, che mi facevano osservazioni, dicendo che un giorno o l'altro andrei in disgrazia. Ogni mese o due veniva uno degli odierni accusati, e ciò m'insospettì. Malombra e Scarbonzin, trovandosi a Fiume, mi assediavano con progetti di furti. Un giorno vennero a esplorare l'«Ungaro-Croata». In quella faccenda io non c'entro per niente.

Pres.: E come sa di questo furto?

— Lo seppi da Filippini, Malombra e Scarbonzin - questi ultimi due venuti da Trieste - perchè era con loro quando progettarono il furto. Il Filippini disse che aveva una cassetta con l'occorrente per prendere l'impronta delle serrature. Dissi al Filippini che non volevo sapere di nulla. Il primo del mese il Filippini mi disse che all'indomani dovevamo partire insieme. Andai da lui e lo trovai dispiacente perchè non aveva potuto esser fatto il furto all'«Ungaro-Croata». Lo stesso gli disse che erano a Fiume il Malombra e lo Scarbonzin. Pare che un ragazzo appostatosi sulla via dirimpetto abbia impedito il furto, o che ne mancasse il tempo.

Pres.: Rileva che dinanzi al giudice istruttore il teste disse che a raccontare il furto aveva paura di vendette. Legge le deposizioni antecedenti del Köstner. Chiama quindi seperatamente il Filippini, il Malombra e lo Scarbonzin, ai quali domanda che cosa hanno da osservare su ciò che disse il Köstner. Tutti dicono che quanto afferma il Köstner non è affatto vero.

Giuseppe Specogna vide lo Scarbonzin, il Malombra e altri due individui, piuttosto giovani, nel caffè «Adria»: avevano sul tavolino una cassetta.

Ines Clavora dice che il Filippini andò varie volte da lei, e per precisare tira fuori un foglietto ed enumera tutte le volte che il Filippini era arrivato e ripartito. Questi frequentava spesso la sua famiglia, e si tratteneva da lei anche nel tempo in cui fu direttrice della cartoleria Balbi, a Volosca. Un giorno era seduto nell'angolo vicino allo scrittoio ed aveva in mano qualcosa che asserì essere cerotto pei calli. Io ritengo invece - dice la teste - che fosse cera per prendere impronte di serrature. Vedendolo spaurito, ebbi qualche sospetto. Il 30 settembre il Filippini partì per Abbazia, e il 4 ottobre ritornò da me.

Pres.: Perchè è venuto?

La teste stenta a proseguire. Sa che il Filippini scrisse anche una cartolina a Trieste a un certo Giuseppe, abitante in via delle Ombrelle N. 6, con la quale chiedeva l'invio d'una lampada.

Pres.: Non pernottò da lei il 30 settembre e il 4, 6, e 7 ottobre?

— Sì.

Pres.: A lei furono rubate tre spille e due monete d'argento, pel valore di circa 20 cor., più una borsetta di perle metalliche?

— Sì, il fatto successe quella sera.

Pres.: Passiamo al furto Balbi. Come avvenne il fatto?

— Quando la mattina mi recai ad aprire la bottega, trovai la porta aperta e tutto sottosopra. Mancavano cento corone mie ed altre del padrone. Sospettai del Filippini, perchè l'avevo visto prendere l'impronta della chiave. Nel retrobottega trovai un grimaldello e una girandola, che avrebbe servito ai ladri per rinchiudersi nel negozio.

Il presidente chiama il Filippini e gli sottopone quanto ha detto la teste; ma quegli nega di aver preso parte al furto.

Teste: La Jurman mi mostrò una borsetta che disse avere ricevuto in regalo. La riconobbi per mia ed intuii che mi era stata rubata dal Filippini. Scrissi a lui che ero stata derubata, ed avvertii del fatto l'ispettore Vidmar, il quale continuò le indagini.

Si dà lettura d'una lettera in croato, della Jurman, circa la borsetta.

Edvige Jurman

Conosce da 8 mesi il Filippini, che la corteggiava. Ne ebbe in regalo quella borsetta.

Avv. Vinci: Rileva che la Jurman durante l'istruttoria prima depose di aver comprato quella borsa, poi di averla ricevuta in regalo, ma non disse da chi.

Pres. alla teste: Perchè non disse chi le aveva regalato la borsa?

— Perchè non volevo nominare il Filippini.

Si passa quindi all'audizione del danneggiato Balbi, proprietario della cartoleria di Volosca. Esso racconta ciò che sa del fatto. La deposizione ha poca importanza. Nasce però un battibecco fra il Balbi e la Clavora, che il presidente fa allontanare. Il Balbi non sa precisare l'ammanco non avendo fatto il riscontro. Non conosce nessuno degli imputati e non sospetta di alcuno.

Così è finita l'audizione dei testi. Il pres. legge alcune pezze processuali, da una delle quali risulta che il Filippini perdette la nobiltà causa la sua condanna per furto. Si leggono poi le fedine penali, dalle quali risulta che molti degli imputati erano condannati per furto. Il Cerovez però è stato condannato soltanto per pubblica violenza, e solo da poco tempo è dedito a cattive compagnie.

La seduta è quindi rinviata a domattina.

CRONACA LOCALE

COME E PERCHÈ CRESCONO

le spese ordinarie del Comune

Nel conto preventivo dell'amministrazione cittadina per l'anno 1907, del quale abbiamo tracciato ieri le linee generali, ha parte notevole l'accrescimento continuo delle spese ordinarie. Gli è che Trieste non può far eccezione ad una regola dalla quale trae origine il disagio di tutte le amministrazioni locali dello Stato: - lo Stato che tende ad aggravare ogni giorno più di incombenze più propriamente sue i Comuni, non accorgendosi o non volendo accorgersi che i cespiti d'entrata da esso consentiti alle amministrazioni autonome mal bastano a sopperire ai bisogni sempre maggiori che lo sviluppo della città impone ai Comuni nell'ambito delle loro più naturali e più immediate attribuzioni.

Che se poi una città si trova nelle condizioni particolari di Trieste dove un ente solo deve provvedere ad un tempo alle funzioni altrove divise fra Comune e Provincia e magari Distretto, - se oltre a ciò questa città si è trovata per alcuni anni in situazione amministrativa anormale, è troppo naturale che i suoi bilanci si risentano di questi bisogni così da avere da tale aumento della gestione ordinaria la caratteristica più spiccata.

*

Come ampiamente spiega il Magistrato civico nella sua relazione, la nota dominante in quasi tutti i titoli di uscita dell'ordinario è l'aumento considerevole delle cifre, sulle quali si riflettono i maggiori bisogni della città e con le quali si tende a ristabilire l'armonia tra i progressi dell'azienda comunale e quelli della città incamminata felicemente verso un avvenire lusinghiero di floridezza.

L'aumento delle dotazioni rispecchia in buona parte l'incremento naturale e progressivo dei servizi pubblici che fan capo all'amministrazione comunale; in piccola parte risguarda certi ritocchi organici ritenuti indispensabili in alcuni uffici o istituti comunali. Rileva la relazione del Magistrato, ad esempio, che da vario tempo s'era manifestata la necessità di qualche aumento nel personale al Magistrato, all'Ufficio tecnico, alla Ragioneria, all'Anagrafe, all'Esattoria ecc. E se anche venne a cessare la necessità dell'aumento per il Magistrato propriamente detto col toglimento delle attribuzioni delegate, non è a credere che la conseguente diminuzione di lavoro abbia avuto le proporzioni immaginate da bel principio. Vennero levate infatti le mansioni inerenti all'esercizio dell'Autorità politica di I istanza; rimasero però quelle delegate per legge dello Stato a tutti i Comuni e che costituiscono per gli stessi un grave onere, oggetto di lagni generali per il dispendio che cagiona.

Ove si voglia poi considerare l'importanza sempre maggiore della città in relazione ai problemi che l'evoluzione sociale presenta ai reggitori dei Comuni in ogni campo della pubblica amministrazione, si viene a rendersi subito conto della facilità con cui poterono essere presto assorbite da altro lavoro quelle forze del Magistrato che erano prima occupate nell'esercizio delle attribuzioni delegate. Permangono inoltre i bisogni ai differenti uffici strettamente comunali ed alla Esattoria.

Notevoli inoltre i dispendi per l'istruzione e l'educazione: cresce col numero degli abitanti quello dei ragazzi che frequentano le scuole primarie e secondarie e sorge la necessità quindi di erigere nuove scuole, sdoppiare classi troppo popolate, sistemare nuovi posti di professori, maestri e maestre. Quali cure profonda il Comune all'opera di elevamento morale e intellettuale dei suoi abitanti, bastano a dimostrarlo anche poche denominazioni dei titoli del bilancio; così ad esempio vi si notano oltre alle scuole popolari e medie, Liceo femminile ecc., la scuola serale per adulti maschi, la scuola dei sordomuti, contributi vari a scopo d'istruzione e di educazione, stipendi, sovvenzioni a famiglie povere aventi figli in corso di studi, calzature per scolari poveri, contributi a biblioteche popolari, Università del popolo ecc., lo dimostra infine meglio di qualunque altro argomento la cifra totale delle spese che ammonta a cor. 2.257.450, con un plus di circa cor. 420.000 in confronto alla quota che sarebbe stata riservata a questo ramo dal conto triennale, rispettivamente di oltre cor. 250.000 in confronto alla spesa effettiva del 1905. Si aggiungano le domande del personale insegnante per miglioramenti di stipendi, provvedimento la cui equità era stata riconosciuta dalla cessata Delegazione municipale, quando nell'appendice del bilancio aveva stanziato l'importo di cor. 120.000 per assicurare i mezzi occorrenti a tale riforma.

In proporzioni considerevoli crescono pure le spese del Comune per le molteplici erogazioni del ramo «Assistenza pubblica». I vari stabilimenti umanitari del Comune e le istituzioni filantropiche sovvenute dallo stesso assorbono complessivamente l'importo di cor. 2.126.390, maggiore di quasi cor. 200.000 in confronto alla spesa avuta nel 1905.

Un crescendo notevole nelle spese, secondo il progetto del Magistrato si osserva alle «Acque, strade e passeggi». Si tratta - come scrive la relazione magistratuale - di spese risguardanti opere necessarie o utili per ragioni di viabilità, decoro ecc. ecc. Le ristrettezze del bilancio tennero indietro negli ultimi tempi vari lavori compresi in tale ramo, l'esecuzione dei quali si presentava assolutamente necessaria; a questi lavori se ne aggiunsero di nuovi in maggior copia degli altri anni per lo sviluppo e ingrandimento continuo della città, della rete stradale da mantenere in buono stato e per altre ragioni date nelle note illustrative del bilancio.

Queste - a non parlare per il momento della nettezza pubblica e dell'amministrazione del gas - le motivazioni di indole generale che, completate dalle note illustrative aggiunte ad ogni ramo e titolo del conto, giustificano all'evidenza l'aumento subìto dal bilancio ordinario del Comune.

*

La Commissione di finanza si preoccupò pur essa - come dicemmo ieri - delle necessità di dotare in modo sufficente i singoli rami dell'amministrazione ordinaria, così soltanto potendosi ottenere che il bilancio di previsione corrisponda effettivamente al suo scopo, di contenere cioè quanto il Comune sarà veramente obbligato a spendere nell'anno prossimo.

Nell'esame delle singole poste ordinarie la Commissione è proceduta con proponimenti sani che essa svolge nella sua relazione. Quando si trovò di accogliere nel preventivo spese proposte dal Magistrato civico, ma non ancora votate dal Consiglio, la Commissione lo fece per ragioni puramente contabili, con ampia riserva. Ben lungi dal volere con ciò esercitare una pressione sulle future deliberazioni della Rappresentanza cittadina, i delegati della Commissione dichiararono di riservarsi su queste partite piena libertà di parola nel corso della discussione al Consiglio, e quindi di voto. Così, per citare qualche esempio, furono accolte le somme già placidate in passato per la Guardia medica dell'«Igea»; così quelle proposte dalla Commissione all'igiene per il dispensario del latte e per la lotta contro la tubercolosi, già approvate nell'ultima seduta consigliare; così si è voluto aggiungere la spesa per la riforma delle paghe ai maestri, sebbene non sia ancora deliberata. Infine, per citare un esempio della norma propostasi, di rendere i singoli stanziamenti conforme alle prevedibili esigenze, la Commissione ha voluto accrescere la somma preventivata per il Manicomio, visto che, come tutto fa ritenere, il nuovo sarà aperto nella seconda metà dell'anno prossimo. Agendo diversamente, si sarebbe arrischiato di presentare un'altra volta un bilancio insufficente, mettendo il Consiglio nella increscíosa necessità di dover poi votare sanatorie o sorpassi. Invero nessuno può assumere garanzia che ciò non succederà proprio mai in futuro, ma la Commissione ha la tranquilla coscienza di aver fatto quanto stava in lei per evitarlo.

Le modificazioni introdotte dalla Commissione di finanza ai vari rami della gestione ordinaria di confronto al progetto del Magistrato, si possono riassumere brevemente in poche cifre: furono diminuite le spese all'amministrazione centrale (di cor. 9700), alla polizia locale (di cor. 230.720), alle acque, strade e passeggi (di cor. 176.730) e le pensioni (di cor. 20.000); furono aumentati gli stanziamenti al patrimonio privato del Comune (per cor. 1600), all'istruzione pubblica (per cor. 103.560), all'assistenza pubblica (per cor. 79.560), e diviso il ramo «culto e festività» in due rami, uno dedicato al culto, diminuito per 20.000 corone, l'altro all'arte e alle festività, aumentato per cor. 10.000, avendo la Commissione voluto inscrivere un sussidio di tale importo per mantenere un corso di recite popolari di prosa.

Per ciò e per essere state modificate anche alcune previsioni delle entrate, la gestione ordinaria si chiude nelle proposte della Commissione con una esigenza scoperta di cor. 1.100.024, minore di 256.000 cor. di quella risultante dal progetto del Magistrato civico.

*

Se non lo vietassero lo spazio e il tempo, gioverebbe guidare il lettore attraverso le pagine del poderoso volume che comprende il bilancio di quest'anno, perchè dalle illustrazioni che accompagnano ogni posta, potesse ricavare la prova con quale scrupolosità il bilancio fu studiato e a quanti svariati e gravi bisogni il Comune deva provedere.

Al duplice scopo serve anche un allegato alla relazione della Commissione di finanza, nel quale, in forma di ordine del giorno, sono espressi voti e messe innanzi iniziative ai singoli rami dell'amministrazione. Fra questi ordini del giorno alcuni hanno più diretta attinenza con la parte cui sono dedicati questi cenni. Così con un ordine del giorno si invita l'Esecutivo ad accertare con dati di fatto se sia subentrata una diminuzione di lavoro negli uffici municipali in seguito al toglimento delle attribuzioni delegate; con altra mozione si chiede dal Governo che conceda anche al Comune di Trieste la esenzione statuita per legge da bolli e tasse per i prestiti comunali e provinciali; altri ancora fra gli ordini del giorno risguardano i contributi delle compagnie di assicurazione alle spese per i provvedimenti contro gli incendi e il contributo dei Magazzini Generali per i vigili. D'ordine finanziario e di ampia portata è l'ordine del giorno con cui si chiede al Governo un contributo alle spese ospitalizie, che aggravano il Comune di circa un milione di corone, mentre a formare tale eccedenza concorrono norme di legge e trattati internazionali creati dal Governo a beneficio dello Stato.

Ma su questi importanti dettagli sarà il caso di ritornare dopo che avremo esaurito l'esame della relazione della Commissione di finanza con particolare riguardo alla gestione straordinaria e ai provvedimenti finanziari che della relazione sono le parti più importanti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre del sig. Isidoro Fiamin, dal sig. F. Benolli cor. 10.

Per onorare la memoria della sig. Costanza Costantini-Slataper, dai signori Edgardo e Ada Morpurgo, di Milano, lire 30.

Per onorare la memoria di Antonio De Mejo, nella ricorrenza del decennio di sua morte, dalla famiglia De Mejo cor. 20.

Per la Cassa centrale ci pervennero pro gruppo di Umago:

Dalla compagnia «Rondone», per la partenza dell'amico F. M., cor. 3.

Quei signori... Gli scassinatori sono ancora una volta il discorso del giorno. Ma questa volta arrestati. Anzi condotti dinanzi ad una Corte d'Assise. I loro interrogatori ci permettono di vedere dal di dentro quelle operazioni notturne che finora noi dovevamo giudicar dal di fuori. E' già il secondo o terzo gruppo che capita così al cospetto della giustizia; e a poco a poco molte leggende, o per meglio dire molte parti della grande leggenda degli scassinatori, svaniscono sulla mediocre realtà. Gli uomini vivi non possono avere il fascino delle ombre colorite dalla fantasia.

E innanzi tutto si disfà la fama di quella che noi chiamavamo la «banda degli scassinatori», come se ve ne fosse stata

una sola, quell'una, quell'unica, che a volte ci appariva ridotta all'abilità e all'audacia infernale di tre o quattro individui che ne sapessero più del diavolo, a volte ci appariva oscuramente numerosa, come un'associazione di malfattori che avesse propagini in tutti gli strati sociali per sapere i misteri di tutte le casseforti. La banda pare consistesse in realtà di tre o quattro gruppi, i quali si erano comunicato il contagio della furfanteria e che è probabile agissero indipendentemente gli uni dagli altri, non avendo di comune che i procedimenti tecnici delle chiavi adulterine e del trapano silenzioso. E anche il trapano silenzioso: quale leggenda sfatata! Quando lo si nominò la prima volta, come protagonista obbligato degli sventramenti di casseforti che andavano succedendo, fu come se si fosse nominato un ordigno unico al mondo, una meraviglia meccanica, che fosse il fortunato possesso di una privilegiata banda di ladri e che nessuno avrebbe saputo imitare: perduto quello, guastato quello, sarebbe stato come il mancare di una spada magica ai cavalieri della notte. Invece, a poco a poco, abbiamo dovuto persuaderci che questo meccanismo del trapano silenzioso era una conoscenza elementare delle più volgari compagnie di ladri dei giorni nostri: che tutti lo possedevano: che, lasciato per guasto o abbandonato sul terreno d'azione d'un furto, il giorno dopo un apparecchio consimile compariva in altre mani, come se nulla fosse più facile che risuscitare cotesto morto. In una parola, il trapano silenzioso, quel trapano silenzioso che noi vedevamo portato trionfalmente di furto in furto come una bandiera dall'uno all'altro campo di battaglia, era uno strumento comune, riprodotto in buon numero d'esemplari e che i ladri del nostro secolo maneggiavano come un qualunque grimaldello.

Infine la parte più romantica della leggenda, quella che attribuiva gli scassinamenti di casseforti a persone di modi distinti e che facessero la vita del bel mondo e che si portassero qua e là al centro di qualche misterioso capo di compagnie internazionali, è anch'essa evaporata come una nostra fantasticaggine. Gli individui che compariscono innanzi ai giurati non hanno proprio da rivelare alcuna raffinatezza di eleganza, nè la strategia dei Moltke per compiere le loro operazioni, nè la sagacia dei Machiavelli per architettare i loro piani. Chi non vede il romanzesco della vita se l'eroe non calza guanti e non passa la prima ora del giorno a farsi sbarbare rimarrà crudelmente deluso per il bel romanzo che le spedizioni giudiziarie gli portano via. Ma chi non è tanto esclusivista in fatto di vita romantica, dovrà convenire che, anche quali sono in realtà, anche nella loro qualità di cattivi lavoratori che cercavano nei forzieri altrui il numerario per le loro traie, questi ladri delle nostre provincie, coi loro viaggetti d'affari e di piacere, con le loro fughe notturne, i loro salti di muri, i loro acquattamenti nell'ombra delle chiese, i loro profittevoli amori, durante i quali si faceva lo scherzo galante di prendere l'impronta della serratura; sono gente comune che ha voluto pagarsi però il lusso di avventure non comuni. E nulla manca alla loro storia autentica, spogliata di tutti gli amminnicoli della fantasia, per esser una storia interessante, dalla quale noi impariamo a conoscere un curioso ambiente: un ambiente d'uomini che si invitano l'un l'altro a prender parte ad un furto pericoloso con la stessa semplicità con cui un cittadino invita un amico a pranzo o a cena.

Svanite tutte le leggende, resta la realtà: e avremmo torto a torcere la bocca per il suo poco sapore romantico. Romanticismo ce n'è abbastanza; ed anche di quello che consiglia a tener bene gli occhi aperti sulla grande facilità con cui si combinano tutte queste operazioni ladresche, sulla gran diffusione che in certi ambienti ha trovato la teoria meccanica del silenzioso, e sul bacillo della mariuoleria che anch'esso ha il suo contagio e che si apprende dagli uni agli altri. In un paese dove molti furti avvengono, questi figliano altri furti: ed è molto probabile che divenga ladro chi non ha una idea ben precisa di ciò che sia essere un galantuomo. Precisamente quello che sembra avvenisse nelle provincie nostre, mentre noi ci creavamo la leggenda di un'unica e inafferrabile banda di scassinatori.

Assemblea costitutiva della «Libera Associazione dei medici dell'Istria». Ieri alle 3 del pomeriggio, nella sala dell'Associazione Patria, si riunirono a congresso i medici dell'Istria, allo scopo di costituirsi in società. Funge da presidente il dott. Giuseppe Franzutti, medico comunale di Valle, il quale, invitato il dott. Dapas, di Orsera, a fungere da segretario, ringrazia gli intervenuti, manda un saluto agli assenti che hanno inviato la loro adesione e presenta gli ospiti dott. Gusina, intervenuto alla seduta per la Cassa di previdenza dei medici ammalati, il dott. Veronese, vice-presidente dell'Associazione medica, dott. Mazorana, della Camera medica, e dott. Tamaro, del Dipartimento sanitario luogotenenziale. Letti vari telegrammi di adesione dei medici dell'Istria e dei presidenti delle libere associazioni mediche dell'Austria Superiore, della Stiria, della Carinzia e della Federazione centrale dei medici dell'Austria, il dott. Franzutti presenta la relazione del comitato promotore, che viene approvata all'unanimità.

Il segretario dà quindi lettura degli statuti sociali, i quali pure, con qualche lieve emendamento formale, vengono approvati con tutti i voti. Il canone sociale è fissato in annue cor. 12. A questo punto il presidente sospende la seduta per dar modo ai soci di accordarsi per l'elezione delle cariche sociali. Vengono quindi eletti per acclamazione: a presidente, il dott. Giuseppe Franzutti, medico comunale di Valle; a vice-presidente il dott. Attilio Giachin, medico comunale di Pola; a segretario-cassiere, il dott. Francesco Dapas, di Orsera, e a direttori, i medici comunali dottori Giovanni Lettis, di Pinguente, Celso Jug, di San Vincenti, Domenico Sambo, di Cittanova, e Giovanni Pesante, di Portole.

Il segretario dott. Dapas dà quindi lettura della sua relazione sul congresso della Federazione centrale dei medici dell'Austria tenutosi a Vienna alla fine di settembre, lettura che è spesso interrotta da unanimi applausi dell'assemblea.

Al quinto punto dell'ordine del giorno figura la proposta di aggregazione alla Federazione centrale dei medici dell'Austria. La proposta viene approvata all'unanimità.

Infine della seduta, il presidente avanza le proposte seguenti: Di incaricare la Direzione di rivolgersi ai deputati della Provincia con la preghiera che essi vogliano insistere presso il Governo perchè accordi finalmente la sanzione alla legge sanitaria provinciale e alla legge sulle pensioni; - di incaricare la Direzione di mandare al Ministero una deputazione composta di membri della «Libera Associazione dei medici istriani» ed eventualmente della Camera medica, per esporre al Governo le tristi condizioni del ceto medico istriano ed insistere per la sanzione delle succitate leggi.

Approvata la prima proposta, si delibera di soprassedere sulla seconda, perchè l'esecutivo della Camera medica si è già messo in contatto con i deputati italiani al Parlamento per un'azione concorde in relazione ai postulati dei medici istriani.

Alla Minerva. Stasera a ore 8 precise salirà la cattedra della Minerva la signora Nella Doria-Cambon, a dire la sua conferenza «D'un poeta istriano». E sarà certamente affollata la sala ad ascoltarla, tanto è vivo l'interesse per questa serata di alta intellettualità.

Società Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che stasera alle 8.15 la gentile signorina Dina Barberini, già illustre artista della scena lirica in cui colse, interprete acclamata delle più scabrose parti del soprano drammatico il plauso entusiastico dei più difficili pubblici d'Italia e dell'estero, e ora distinta cantante da sala, si produrrà in un concerto per i soci della Filarmonica.

Al concerto, il cui interessante programma abbiamo pubblicato ieri, parteciperanno il violista Dudovich, il baritono Cristiani, e, quale accompagnatore al pianoforte, il nostro Curellich.

I nostri studenti a Vienna. Gli studenti italiani di Vienna, soci del «Circolo accademico italiano», sono invitati lunedì 19 corr. alle 7 pom. al I congresso generale ordinario nella trattoria Hubmann (VII. Neubaugasse 63) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo congresso. 2. Resoconto sull'attività sociale. 3. Elezione della nuova Direzione. 4. Eventuali.

La «Giovine Trieste». I soci della Giovine Trieste» sono convocati, per stasera a ore 9, per la solita conversazione.

Conferenza Loria. Stasera alle 8.30, al Politeama Rossetti, ha luogo l'annunciata conferenza del prof. Achille Loria, sul tema: «Perchè non siamo felici?».

Per migliorare le condizioni dei servi dello Stato. La Società dei servi dello Stato si è occupata in questi giorni della sorte dei piloti di porto, costretti ad un orario di presenza e di lavoro estenuante cui non corrisponde certamente l'emolumento loro assicurato finora. I piloti chiedono una sistemazione diversa dall'orario, a base di turno, ed altre migliorie.

Anche delle domande delle guardie di p. s. la Società dei servi dello Stato s'è fatta patrocinatrice; una deputazione della Società si recò in questi giorni dal direttore di polizia, raccomandando al suo valido appoggio l'accoglimento delle domande di migliorie e di promozioni fatte dalle guardie.

Nomine ai Tribunali. In luogo del presidente cav. Urbancich, passato nel permanente stato di riposo in seguito a sua domanda, fu nominato presidente del locale Tribunale provinciale il cav. Defacis sinora presidente del Tribunale circolare di Gorizia. Furono nominati consiglieri d'appello i consiglieri di Tribunale provinciale Gandusio, Gabrielcich e Marcolin, il primo dei quali resta a dirigere il Tribunale commerciale.

Elargizioni varie. All'Orfanotrofio infantile «Casa di Nazaret» pervennero dal signor Rodolfo Bär cor. 10 per onorare la memoria della signora Lucia ved. Borsatti.

Dopo il caso di peste. Anche la giornata di ieri trascorse senza che alcun sintomo pur lontanamente sospetto si manifestasse nelle persone che si trovano in osservazione alla Maddalena. L'Autorità sanitaria non ebbe occasione di intervenire ieri neanche per misure di semplice precauzione.

★ Terminati i lavori di scarico sul piroscafo «Austria» (v. «Piccolo» di ieri), furono accesi in ciascuna delle stive gli appositi braceri sui quali venne versata una quantità di zolfo e di altre materie affinchè, chiuse ermeticamente le boccaporte e lasciatisi sviluppare i gas, ne conseguisse la morte di tutti i ratti ecc. che eventualmente vi si trovassero. Altrettanto sarà fatto per le sentine.

Stamane l'«Austria» sarà rimorchiato in Arsenale, per la pulitura della carena e di tutti gli spazi interni.

★ Anche la seconda ed ultima cavia infettata con il liquido pestifero, è morta. Ieri il dott. Markl, ispettore sanitario del Governo marittimo, nel laboratorio batteriologico del Lazzaretto di S. Bartolomeo sottopose la carogna agli esperimenti già precedentemente descritti. Com'era da prevedersi, anche la morte di quest'ultima bestiola risultò causata dai bacilli con i quali era stata spalmata una parte del suo corpo.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie invita i propri soci ad una escursione sociale che si effettuerà domenica prossima 18 corr., sul Monte Auremiano (1027 m.). La partenza seguirà col treno delle 7.20 dalla Stazione di Campo Marzio, ed il ritorno in città seguirà col treno delle 9.28.

Circolo «Arte Moderna». Nel congresso generale di questo Circolo furono eletti: a presidente il sig. Luigi Tesini; a vice-presidente il sig. Romeo Henzinger; a segretario il sig. Antonio Gerin; a cassiere il sig. Giuseppe Gruden; ad economo il sig. Massimiliano Fuzzi; a direttori drammatici i sig.ri Carlo Maurer e Alfredo Robba; a direttori amministrativi Giovanni Tofful e Arturo Micheluzzi; a revisori i sig.ri Pietro Demarchi, Erminio Brandolin e Umberto Michelazzi.

★ Il Circolo «Arte Moderna» darà domenica, alle 8.15, al Teatro Goldoni, un trattenimento drammatico. rappresentando: «L'assolto», in 1 atto di C. Antona-Traversi, «Arboscelli divelti» in 1 atto di Clarice Tartufari, e il «Cantico dei cantici» di Felice Cavallotti.

Informazioni commerciali su Tripoli. La Deputazione di Borsa c'informa che il sig. Emilio Rossi, console d'Austria-Ungheria a Tripoli di Barberia, essendo di passaggio per questa città, darà al ceto commerciale le informazioni riguardanti il commercio di Tripoli, e si troverà oggi 16 e domani 17 corr., dal mezzodì alle 2 pom., nei locali della Borsa.

Le gare podistiche del C. S. »Juventus«. Stasera si chiuderanno le iscrizioni per partecipare ai campionati podistici di marcia e di corsa banditi dal solerte C. S. «Juventus». Le gare si svolgeranno domenica mattina sul tratto Barcola-Miramar-Barcola (chilometri 7). La partenza ai partecipanti alla corsa seguirà alle 9, quella per la marcia alle 10. Per la prima è fissato il tempo massimo di 37 minuti, e per la seconda quello di 45.

Sino alle 10 di stasera le iscrizioni saranno ricevute presso i membri della direzione al caffè «Secession».

Commemorazione funebre. Lunedì scorso, alle 10 ant., nella Cappella della Pia Casa dei poveri, fu celebrato l'annuale ufficio funebre per commemorare i benefattori defunti di quell'Istituto. Il nuovo cappellano, don Giuseppe Bottegaro, tenne un sermone di circostanza, incitando i numerosi ricoverati al sentimento della riconoscenza. Poi seguì la messa da requie, sotto la direzione dell'organista sig. Ulderico Mariotti, col concorso di valenti cantori e delle bambine ricoverate. Alla solennità assistette il Podestà, avv. Sandrinelli, i direttori comm. Burgstaller, cav. Machlig e Cristoforo Scuglievich, gli impiegati della Pia Casa, con a capo il segretario-ispettore sig. Aless. R. Ciatto, molte famiglie superstiti dei benefattori ed il corpo insegnante. Il grande catafalco venne eretto nella cappella per cortesia dell'impresa Zimolo.

Gli sloveni e la pubblica sicurezza a Sistiana. I numerosi operai occupati nelle cave di Sistiana lamentano la deficente sorveglianza da parte della gendarmeria, deficenza ch'è fonte d'innumerevoli spiacevolissimi incidenti. I gendarmi - due soli - fanno a Sistiana rade e brevissime perlustrazioni e certi individui dell'elemento slavo approfittano di tale circostanza per far alto e basso e malmenare tutti coloro che non parlano la loro lingua e non la pensano con la loro testa. Sere fa, un pescatore che si recava all'osteria con la propria moglie, fu aggredito da alcuni sloveni i quali lo invitarono a parlare nella loro lingua minacciandolo in caso diverso di fracassargli la testa e di far la festa alla sua donna. Fortemente impressionato, il pescatore cercò di sodisfare quegli energumeni come poteva. Un'altra sera alcuni sloveni - fanno i gradassi sempre quando sono in parecchi contro uno - fermarono un giovane operaio che rincasava e, dopo averlo ingiuriato a sangue, gli imposero di gridare «abbasso l'Italia» e «viva gli sloveni». Di questi casi a Sistiana ne avvengono frequentemente e sarebbe bene che la gendarmeria cercasse di porvi sollecito riparo.

I reclami del pubblico. L'illuminazione della via Ponziana. I lavoratori che devono passare per la via Ponziana, fra le case operaie ivi esistenti, lamentano che alla sera in quella via la luce manchi affatto, perchè i tre fanali dai quali un lungo tratto di via dovrebbe ricevere luce, mentre potrebbero bastare se la strada fosse diritta, servono pochissimo, facendo la via vari gomiti. Reclamano un provvedimento.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 515 casi di malattia; furono dichiarati guariti 490; rimangono in cura 1029. Fra questi si contano 180 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15.066.45.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto presso i Portici di Chiozza dal signor Fiol. - Un disegno ed un lavoro rinvenuti sulla via. - Un astuccio con l'occorrente da scrivere rinvenuto dalla guardia municipale N. 22 al Capo di piazza.

Un libretto di lavoro rinvenuto vicino all'Arsenale. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via della Barriera dalla ragazzina Ines Dario. - Un biglietto di pegno ed alcune chiavi rinvenuti sulla via.

Audacissima operazione ladresca. — L'arresto dei principali autori. Negli ultimi tempi fu commesso un audacissimo e ingente furto a danno della ditta Augusto Rascovich, in via Miramar N. 1, della quale è procuratore il signor Amilcare Rascovich. Negli ultimi giorni del settembre p. p., il signor Amilcare Rascovich apprese con meraviglia che alcuni giorni prima, fra il mezzogiorno e le 2 del pomeriggio, ore di riposo, dal deposito della ditta esistente in piazza del Silos, era uscita una grande balla di pelli bovine. Questa era stata asportata sulla strada da alcuni facchini e caricata su un carro tirato da due cavalli grigi, il quale poi si era allontanato frettolosamente per ignota direzione. Il signor Rascovich non soltanto non denunciò la cosa alla polizia, ma fece tutto il possibile perchè la cosa rimanesse segreta; e iniziò subito le indagini per scoprire gli autori del furto. Aprì una minuziosa inchiesta per conto suo e rilevò che dal deposito erano sparite due balle di pelli bovine del peso complessivo di 1209 chilogrammi e del valore di circa 3000 corone.

Per mascherare la cosa i ladri avevano segnato due altre balle con la marca di quelle rubate, ciò che avrebbe impedito che si scoprisse immediatamente l'ammanco. Apprese ancora che una delle due balle, la prima rubata, era stata spedita nello stesso giorno del furto a Ravenna con un piroscafo della Società di navigazione «Puglia». Le marche della ditta erano state sostituite con una B e sulla polizza d'imbarco era segnato come

COMUNICATI *)

Attesto di aver usato per la mia clientela il **Liquore Godina,** ottenendo un risultato soddisfacente per le malattie reumatiche.

Mi compiaccio di comunicarglielo e lo raccomando con coscienza a tutte le persone che soffrono di reumatismi.

Olavarria, 14 giugno 1906.

Dott. José M. Zamputi
medico chirurgo della Facoltà di Roma e di Napoli. Interno del Policlinico di Santo Spirito in Sassia; assistente del Prof. Guido Baccelli e discepolo del prof. Morisani, ostetrico di S. A. R. Elena, moglie del Re d'Italia, Vittorio Emanuele III.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

destinatario tale Giuseppe Veltri di Ravenna e quale mittente tale Eugenio Mingazzi di Trieste. La seconda non era stata spedita: i ladri avevano eseguito tutte le operazioni inerenti alla spedizione, ma poi, per qualche circostanza accidentale non avevano trasportato la balla a bordo. Questa doveva partire nella mattina del giorno 29. Più tardi poi il signor Rascovich scoprì che la balla di pelli era finita a Foggia. Continuate le indagini, seppe ancora che la vendita della prima balla era stata effettuata con il concorso di un mediatore a nome Natale G., ex facchino, da Trieste. Ma il trasporto dal magazzino alla riva era stato effettuato con un carro della ditta condotto dal carrettiere della medesima a nome Enrico Ceconi, il quale poi, subodorato il tempo infido, si era eclissato.

E la seconda balla dove era andata a finire? Il signor Rascovich la cercò per più giorni, ma non riuscì a trovarla. E' sua opinione che sia stata nascosta dai ladri in qualche magazzino della città. Apprese solo che le pelli erano state offerte in vendita ad un noto negoziante della città, ma che esso non aveva voluto acquistarle. Continuando le ricerche il signor Rascovich riuscì a scoprire anche i ladri nelle persone dei facchini fratelli Giovanni e Angelo D., entrambi abitanti in via Giuliani N. 34, ed il capofacchino della ditta Ignazio R. Quest'ultimo era stato visto aiutare gli altri a deporre sul carro la seconda balla rubata. Giunto a questo punto il signor Rascovich denunciò la cosa alla polizia e questa martedì notte arrestò i fratelli D. ed il mediatore G., e mercoledì nel pomeriggio il R. Quest'ultimo peraltro negò di essere il complice degli altri. Dichiarò di aver aiutato a caricare la balla e di essere stato compensato con 20 corone (?)

Ora la polizia sta cercando gli altri eventuali complici e la balla di pelli che sarebbe rimasta a Trieste. Si ritiene che i ladri fossero intenzionati di fare un altro colpetto e molto più grosso: avrebbero divisato cioè di asportare 25 balle di pelli del valore complessivo di circa 50.000 corone. Le pelli rubate appartenevano ad una ditta dell'interno.

Strascichi di un furto al cimitero. Narrammo l'arresto di certi Rodolfo Gherson, di 24 anni, da Trieste, pittore di stanze, abitante in via del Molino a vento N. 4, e Augusto Verzon fu Antonio, detto «zotto», di 32 anni, rigattiere, da Trieste. Essi furono arrestati quali presunti autori del tentativo di trapanare le casseforti delle ditte Fratelli Gondrand, in via Miramar N. 7, e Carlo Silvestri, in piazza della Barriera vecchia N. 9.

In seguito a tali arresti il commissariato di S. Giacomo ordinò delle perquisizioni in casa del Gherson e del Verzon, e nella casa di quest'ultimo, in via Molino a vento N. 29, gli agenti, se non trovarono quello che cercavano, trovarono però ben altro in una soffitta, e cioè parte delle ghirlande e delle palme di bronzo che erano state rubate nel cimitero israelitico la notte dal 12 al 13 corr. a danno delle famiglie Ianovitz e Ascoli. Come abbiamo già raccontato i ladri in quella notte erano penetrati nel cimitero e dalla tomba della famiglia Mordo avevano rubato una ghirlanda e tre palme di bronzo oltre ad uno stemma di famiglia, pure di bronzo, cagionando soltanto in questa tomba un danno di 1200 corone. Dalle altre due tombe avevano rubato alcune palme di bronzo del valore di 200 corone.

In seguito a questa scoperta fu arrestata anche l'amante del Verzon che abitava con lui. In ogni caso, se il Verzon è colpevole lo è soltanto come manutengolo perchè una infermità alle gambe non gli permette certamente di prender parte attiva ai furti.

Ieri l'altro furono trovati nel cimitero israelitico una ghirlanda ed alcuni frammenti di bronzo che i ladri lasciarono cadere o abbandonarono colà.

La gratitudine di alcuni scrocconi. - Due arresti. Nella notte del 16 ottobre p. p., al capo-posto della gendarmeria di Bagnòli si presentò un uomo sui 35 anni, decentemente vestito il quale, qualificatosi per Luigi Fonn, abitante a Domio, fece il seguente racconto: Egli aveva trascorso la serata in un'osteria di città vecchia dove fece la conoscenza di alcuni individui. Questi si erano dimostrati gentilissimi con lui ed egli, per contraccambiarli di pari cortesia, aveva pagato loro da bere a sazietà. Ed essi a loro volta, per dimostrargli la loro gratitudine, si erano offerti di accompagnarlo al Domio, proposta che esso aveva accettato con entusiasmo. Giunti sulla strada di Bagnòli, i cortesi amici lo avevano gettato a terra, percosso e poi derubato della giacca, degli stivali e di 89 corone. Infatti il Fonn era scalzo e in maniche di camicia, ed oltre a ciò aveva parecchie contusioni. La gendarmeria passò la denuncia alla polizia locale e gli agenti del commissariato di San Giacomo arrestarono ierlaltro quali sospetti autori della rapina i carrettieri Francesco N., di 20 anni, abitante in via dei Montecchi e Raimondo R., di 19 anni, abitante in via S. Marco. I due giovanotti si protestarono innocenti.

Incendio. Iersera verso le 8.30 veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili a mezzo del telefono della ditta Rottermann ed Engelman, che era scoppiato un incendio in via del Molino piccolo N. 1. Accorsero tre treni di vigili agli ordini del capitano Paoli e trovarono che nel deposito di spiriti e liquori di Gregoris Prosel era scoppiato un incendio. Avevano preso fuoco alcuni barili di spirito per causa ignota. L'incendio fu spento in un quarto d'ora.

Due cavalli in fuga che attraversano la città. Ieri mattina verso le 11 il cocchiere alle dipendenze del signor Amilcare Rascovich aveva attaccato due cavalli ad un «coupé» nell'atrio della scuderia stessa in via Commerciale, e s'accingeva a salire a cassetta quando i due cavalli, imbizzarritisi, fuggirono dalla rimessa e prima che il vetturale avesse potuto fermarli voltarono di corsa giù per la via Commerciale. In piazza Scorcola alcuni cocchieri tentarono invano di fermarli, ma quelli impauriti sempre più continuarono la loro pazza corsa e attraversando la piazza della Caserma imboccarono la via di Vienna, da dove certamente sarebbero finiti nel Canale, se un carrettiere e alcuni braccianti della ditta Fratelli Di Lenardo non avessero posto un carro a traverso la via, riuscendo a fermare i cavalli, i quali subito dopo furono riconsegnati al cocchiere che li aveva rincorsi. Durante la loro corsa tanto i cavalli quanto la vettura non arrecarono alcun danno. Soltanto urtarono un sacco di farina che trovavasi su di un carro e una parte di questa merce andò perduta. La vettura non subì che lievi guasti.

Cronaca triste. Ieri mattina verso le 4 gli inquilini del terzo piano della casa N. 5 di via Antonio Caccia furono svegliati da grida: «Vigni, vigni tuti fora che mi ve mazzo come cani; feve veder, miserabili, e mi ve farò veder el cortel!...». Verso le 5 gli inquilini stanchi delle grida, uscirono nel corridoio e si trovarono alla presenza di un uomo sui sessant'anni, vestito alla foggia dei contadini. Era steso sul pavimento e si dimenava come un ossesso. Furono chiamate le guardie e queste condussero lo sconosciuto alla sezione di p. s. del quartiere dove egli si qualificò per Matteo R., di 60 anni, meccanico. Poi fece un lungo discorso dal quale l'ispettore comprese che lo sventurato era alquanto scosso nelle facoltà mentali. Lo fece condurre all'Ospedale nelle sale d'osservazione.

Furterello. Il cuoco Vittorio Nicoli, da Udine, occupato in un'osteria di via Pondares, l'altra sera al caffè «Rosa» in via della Barriera vecchia fu derubato del soprabito del valore di 40 corone.

Entra ridendo ed esce piangendo! Il calderaio Enrico F., di 21 anni, abitante in via delle Sette fontane, si recò l'altra sera a visitare una signorina abitante in via dell'Altana. Pare che in questa casa per ignoti motivi scoppiasse un alterco fra lui e un tale Giovanni M., il quale finì col colpirlo al capo con un coltello o con una forchetta: egli non seppe bene precisare che arma fosse stata. E come se ciò non bastasse, tale Giovanna P. lo colpì alla testa con un nodoso bastone. Il giovanotto denunciò la cosa alla polizia, poi si recò alla Società «Igea» dove lo medicarono.

Zuffa all'osteria. L'altra sera alle 8.30 nell'osteria di Giuseppe Germel, in via della Punta del forno N. 7, per futili motivi si svolse una rissa fra alcuni individui tutti eccitati dal vino. Dopo uno scambio di ingiurie passarono a vie di fatto. Nella mischia tale Francesco Tomasin, di 29 anni, fu gettato a terra e poi colpito al petto e al ventre con calci da tale Matteo V. Questo fu arrestato ed il Tomasin, che accusava fortissimi dolori nelle parti suaccennate, fu trasportato prima all'ambulatorio della Società «Igea» e poi all'Ospedale. Il V. fu assunto a verbale e poi rilasciato in libertà.

L'uomo del coltello. Nell'osteria di Giuseppe Germel, in via della Punta del forno, entrò ieri l'altro un giovanotto sui 25 anni alquanto avvinazzato, il quale dopo aver bevuto ancora due bicchieri di vino estrasse un coltello e minacciò i presenti. Lo fecero arrestare e alla polizia gli sequestrarono il coltello e poi lo mandarono a dormire a casa. Egli è il caldarrostaio Giovanni S., di 23 anni.

Scottato dal latte bollente. Giacomo Debin, di 54 anni, abitante in via Maiolica N. 16, stava preparando del caffè in una cucina economica quando una pentola di latte bollente gli si rovesciò addosso producendogli scottature al braccio destro e al dorso. Si recò alla Guardia medica e ricevette le prime cure. Si recò poi all'Ospedale ove fu accolto nella divisione dermatologica.

Atterrata da una bicicletta. Ricorse alla Guardia medica Giuseppina Varin, di 38 anni, abitante in via della Pietà N. 25, la quale era stata atterrata da un maldestro ciclista ed aveva riportato una contusione all'avambraccio destro.

Colpito con un bicchiere. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il tavoleggiante Augusto Toffoli, di 44 anni, abitante in via delle Beccherie 32, il quale era stato colpito con un bicchiere ed aveva riportato una ferita allo zigoma destro.

Convulsioni epilettiche. Il medico dell'«Igea», chiamato d'urgenza, si recò alla Banca commerciale triestina ove trovò l'impiegato B. N., di 25 anni, abitante in via Nuova 6, in preda a convulsioni epilettiche. Gli prestò le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Sabetz, di 27 anni, abitante a Scorcola N. 54, ieri, mentre lavorava alla Stazione Meridionale, fu colpito da alcune travi che gli caddero addosso, producendogli contusioni ed escoriazioni alla scapola destra. Il dottore della Guardia medica gli prestò le opportune cure e il carro-ambulanza lo inviò all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

* Iersera poco dopo le 9, il dottore della Guardia medica fu chiamato al Panificio in via dei Conti N. 12, ove trovò il panettiere Francesco Godnich, di 24 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 1, il quale s'era impigliato la mano destra fra due cilindri ed aveva riportato alcune lacerazioni alla mano. Ebbe le cure che il caso richiedeva.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Lorenzo Benedetti, di 30 anni, falegname, abitante in via Torretta N. 6, per una ferita al pollice della mano destra; la bambina Maria Medeot, di otto anni, abitante in via Dante Alighieri N. 6, per una ferita di taglio all'anulare della mano sinistra; Aristide Sandrin, di 24 anni, manovale, abitante a Roiano N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra; Francesca Cibul, di due anni, abitante in Cologna N. 176, per ustioni alla mano destra; Francesco Cuss, di 42, anni, bracciante, abitante in via Giulia N. 36, per una distorsione alla mano destra; Francesco Bunz, di 27 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 75, per una ferita di taglio alla mano destra.

* Il falegname Ugo Iust, di 26 anni, abitante in via dei Lavoratori 2, si ferì con uno scalpello alla mano destra.

All'ambulatorio dell'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Cadute. Il bambino Gualtiero Tomaselli, di 2 anni, abitante in Gretta N. 45, cadendo, riportò una ferita al labbro inferiore.

* Nerina Pasutti, di 17 anni, abitante in Corso N. 18, facendo la ginnastica cadde e si produsse una distorsione del piede sinistro.

* La cuoca Maria Penco, di 66 anni, abitante in piazza della Stazione N. 5, iersera cadendo si fratturò il radio sinistro.

Ricorsero per le opportune cure alla Guardia medica.

* L'impiegato signor Fausto Sapelio, di 40 anni, abitante in via Commerciale N. 18, ieri sera, mentre si trovava nel suo ufficio in via Stadion N. 14, cadde da una sedia e si fratturò il ginocchio sinistro.

Ebbe le prime cure dal dottore della Stazione Centrale di soccorso e poi fu accompagnato a casa.

Corrispondenza aperta. *Contrastoni.* La ferrovia transalpina venne inaugurata il giorno 16 luglio del corrente anno. — *F. Corte d'Isola.* Trieste-Gorizia andata e ritorno tanto con la ferrovia Meridionale che con la ferrovia dello Stato treni diretti III cl. cor. 4. — *Viaggiatore.* Colla nuova tariffa entrata in vigore al 1. novembre da S. Giorgio a Ventimiglia (via Milano-Genova) si paga in II cl. circa 40 lire. — *Duilio.* Soltanto dopo che il «Moravia» sarà partito da Santos per Trieste potremo dirle il giorno del suo arrivo qui. — *N. N.* Certo che una nutrizione abbondante e sostanziosa contribuisce allo sviluppo fisico. — *Felicità.* Il piroscafo «Dora» carica a Malta per Palermo e Nuova York. — *Miramar Pola.* Una lettera partita l'8 p. p., per Rosario di S. Fè, dev'essere già arrivata.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.4. Oggi: alta marea 8.39 ant. e 9.54 pom. - Bassa marea 2.50 ant. e 3.24 pom.

Ogni giorno una. Fra studenti di medicina.

— Che cosa diavolo fai?

— Fotografo lo scheletro che mi hai prestato. Manderò questa fotografia a mio zio, scrivendoci sotto: «Questo è il mio ritratto dopo aver aspettato tanto tempo i denari che mi avevi promesso».

Teatri e Concerti

Verdi. Anche ieri liete accoglienze alla «Sfumatura». Questa sera la bellissima commedia di E. Bernstein: «La via più lunga».

Domani, commedia nuova: «Giovinezza» di André Picard. Allo studio «Dieci minuti di fermata» di Giorgio Duval.

Politeama Rossetti. La serata d'onore della signorina Bianca Tamagno, datasi con la nona rappresentazione della «Bohème», fu rallegrata da un concorso di pubblico molto numeroso che festeggiò con molto calore la seratante al suo apparir sulla scena, al racconto ed al quartetto, e particolarmente dopo la fine esecuzione dell'aria della «Wally» e della romanza del m.o Quaranta. Fra scroscianti applausi la brava signorina Tamagno venne regalata di due magnifici mazzi di fiori, d'una «pompadour» d'argento e d'un parasole con pomo d'oro.

Questa sera riposo. Sabato penultima rappresentazione della stagione con la «Bohème».

Fenice. «Le figlie Jackson e C.ie» è una brillante commedia in tre atti di M. Ordonneau, musicata dal maestro I. Clerice, che, rappresentata dagli artisti della compagnia Soarez, ci venne data ieri per la prima volta in veste italiana.

La musica di queste «Figlie Jackson» è leggera, spumeggiante, meno in qualche punto ove vuol arieggiare la grande opera. In complesso, però, il maestro Clerice ha rivestito caratteristicamente le situazioni del libretto dell'Ordonneau, il cui argomento è il seguente: Due ricchi negozianti di Sciangai, Jackson e Jonatan, hanno posto le loro figlie in un collegio di Marsiglia. Quando i negozianti, dopo nove anni, vengono a riprendere le loro figlie, trovano al loro posto una «cocotte» ed una ordinanza d'ufficiale travestite da educande, che vengono loro fatte passare per figlie, mentre queste erano fuggite dal collegio assieme a degli ufficiali che si erano incaricati di riportarle in patria. A bordo del «Cocincina» si trovano però riuniti i padri colle figlie apocrife e le vere figlie coi fidanzati. Le vere figlie sono attratte verso i legittimi genitori e questi, soggiogati dalle loro grazie, le ingaggiano quali commesse per i loro grandi magazzini. Giunte a Sciangai, le ragazze non vogliono sapere dei ricchi mandarini loro destinati per mariti, e svelato l'inganno si fanno benedire dai loro padri quali fidanzate degli ufficiali rapitori.

Il libretto è ben fatto ed incatena l'attenzione dal principio alla fine; il primo atto è il migliore. I pezzi salienti sono un duetto tra «Arabella» e «Federico», il terzettino dei finti marinai ed il quartetto danzante al primo atto; le strofe di «Angela» con accompagnamento di coro e ballo all'atto secondo ed il quartetto delle due figlie e dei due padri al terzo.

C'era in palcoscenico quell'elettricità e nervosità che sono inevitabili quando viene posto in scena per la prima volta un lavoro, e gli artisti stessi non sanno ancora quale impressione questo potrà fare alla luce della ribalta, però l'operetta filò egregiamente per l'impegno posto da tutti gli artisti e dal coro nell'interpretarla. Va lodata anche l'orchestra la quale, sotto la direzione del m.o Dall'Argine, fece bene il suo compito.

Gli esecutori principali si fecero tutti ammirare ed applaudire: la Soarez, le sorelle Rosalin, la Braccony, la Fumati; molto bene il simpatico Petroni, così pure i signori Palma e Parise, Gargano e Nazarrini.

L'operetta è montata con lusso di vestiario, e bellissimi sono gli scenari: la stanza dell'educandato, la tolda del piroscafo, la sala moresca.

Il numeroso, scelto pubblico accolse il lavoro con molto favore, ed il lavoro si replica questa sera, e siamo certi terrà il cartellone per molte sere.

Filodrammatico: Luigi Barzini e il ciclo della guerra russo-giapponese. Stasera dunque avremo al Filodrammatico la prima delle emozionanti serate in cui Luigi Barzini - l'intrepido giornalista che seguì da vicino tutto lo svolgersi della immane lotta di popoli svoltasi in Manciuria - ricorderà, con la parola di chi vide e assistette allo spaventoso spettacolo d'una guerra moderna, le tragiche fasi del grande cozzo russo-giapponese. La narrazione del Barzini sarà illustrata dalle interessanti vedute fotografiche da lui stesso colte sul teatro della guerra: scene di grandezza eroica e scene di orrore: lo spettacolo orrendo di campi sterminati sui quali la Morte è passata falciando senza pietà.

Il ciclo della guerra russo-giapponese è diviso in due serate: stasera e domani; poi lo spettacolo sarà ripetuto ancora due volte.

Concerto del quartetto Sevcik. Stasera, nella sala del Casino Schiller, si darà l'annunziata unica produzione del quartetto Sevcik, composto dei professori: Lhotsky (I violino), Prochazka (II violino), Moravec (viola), Vàska (violoncello), col programma già pubblicato. Il concerto comincierà alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Pari 16). *La via più lunga*, in 3 atti, di E. Bernstein.
ROSSETTI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Ore 8.15. La guerra russo-giapponese. Narrazione di Luigi Barzini, illustrata da proiezioni luminose.
FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Le figlie Jakson e C.ia*, in 3 atti del m.o Clerice.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Hungaria» da Cattaro e scali con 36 pass., «Fram» da Sebenico, «Tisza» da Marsiglia, scali e Fiume con 6 pass.; i pir. ital. «Gemelli» da Siracusa e Bari, «Ravenna» da Ravenna con 89 pass., e il pir. germ. «Bysanz» da Amburgo e Turini.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Orion» per Batum, «Cleopatra» per Alessandria; i pir. a.-u. «Marianne» per Nuova York, «Campania» per Costantinopoli, e il pir. ital. «Alleanza» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Beatrice» da Poti passò Gibilterra il 10 diretto a Rotterdam; «Matiecovitz» arrivò l'11 ad Havre; «Florida» l'11 a Barry; «Dunav» il 9 a Methil; «Kostrena» il 10 a Blyth; «Nereo» ieri 15 a Newcastle.

Lloydiani. «Vesta» partì il 14 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Imperator» proseguì il 14 da Aden per Bombay; «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 14 da Mombassa per Zanzibar; «Imperatrix» da Bombay proseguì il 14 da Porto Said per Trieste.

Austro-Americana. «Carolina» arrivò il 13 a Nuova Orleans, «Clara» proseguì il 14 da Palermo per Nuova York, «Teresa» arrivò il 13 a Nuova Orleans, «Marianne» arrivò ieri a Venezia.

15 novembre.

Da POLA.

— Asta.
Il 12 dicembre p. v. sarà tenuto nell'ufficio municipale di Pola un esperimento di asta per la vendita della località Punta Castello di Medolino, al disopra del prezzo di stima di corone 25.630. L'asta sarà vocale e durerà dalle 11 alle 12 meridiane. Ogni offerente dovrà depositare a titolo di vadio, prima che cominci l'asta l'importo di corone 2563. La Giunta comunale amministrativa si riserva il diritto di accettare eventualmente un'offerta che non fosse la migliore per il prezzo ed inoltre il diritto di respingere tutte le offerte. Gli offerenti saranno invece obbligati alla loro offerta e dovranno completare entro quattordici giorni il prezzo di delibera.

— Trattenimenti sociali.
Sabato prossimo all'«Arco Romano» si darà un trattenimento sociale del «Club Fiore».

— Grave disgrazia.
Stamane verso le 8.30 in via Barbacani, davanti l'edificio delle scuole popolari femminili, passava la vettura del medico dott. Petz, vuota, guidata dal cocchiere Giuseppe Stranich, di 32 anni, da Pisino. Il cavallo in quel punto sdrucciolò sull'asfalto, spezzandosi i ginocchi. Il cocchiere saltò da cassetta per sollevare la bestia, ma questa gli lasciò andare un calcio così potente da fratturare al povero Stranich la tibia destra. Il cocchiere fu trasportato subito all'Ospedale provinciale, mentre più tardi, con fatica, si potè collocare il cavallo su un carro e trasportarlo via.

— I furti di una serva.
Da ieri si trova agli arresti la domestica Luigia Christof, fino a pochi giorni fa addetta alla famiglia dell'ufficiale superiore di marina Ervino Müller, abitante alle ville Münz. La Christof era rimasta sette giorni in servizio della detta famiglia, ma poi era stata licenziata «ipso facto» per gravi mancanze commesse. Trovato alloggio dalla portinaia della casa, salì nel quartiere dei suoi ex padroni in loro assenza e s'appropriò dell'importo di corone 510, lasciando però alcuni gioielli che si trovavano nella stessa scrivania. Le indagini avviate portarono alla scoperta di un complice della Christof, e precisamente dell'amante di lei, certo Tommaso Cemba, sergente della milizia territoriale. Presso il Cemba, che si trova agli arresti militari, fu dalle guardie Carlini e Jellen sequestrata grande quantità di oggetti di provenienza furtiva, appartenente a varie famiglie della Marina, presso le quali la Christof servì in varie epoche.

— Scherzi di nottambuli.
Ignoti individui presero stanotte un carro a quattro ruote dell'oste Francesco Runco che tiene esercizio alle baracche Massimiliano e lo fecero correre fino sotto il forte Stoia, dove lo gettarono in mare. Fu trovato a cinque metri dalla riva.

Da PARENZO.

— Nuptialia.
La gentile signorina Natalia de Schiller si è unita in matrimonio con l'egregio dottor Antonio Pesante, segretario dell'Istituto di credito fondiario.

Da MUGGIA.

— Elezioni comunali.
Dopo lotta accanita durata sino a tarda ora di notte si ebbe alla 1 ant. la proclamazione dell'esito. La lista socialista ebbe 433 voti; quella contraria 337. Dopo la proclamazione si svolse per le vie della città una dimostrazione.

Incastro col centro a rovescio.

I *lati* son dolcissimi;
Il *core* in cerca va di compagnia.
Per quanto mai tu possa esser fantastico,
Non crederai che vero il *tutto* sia.

Spiegazione del giuoco precedente:
IODIO. ODIO. DIO. IO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna festa di S. Leopoldo, borsa chiusa. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.10 (211.50), Disconto 181.90 (181.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 98.90 (98.75), Rendita 103.25 (103.22), Meridionali 785.— (783.—), Mediterranee 445.— (444.—). Parigi apertura dell'Italiana 103.10 poi sino 103.10. Chiusa francese 95.95 (95.42), Italiana 103.10 (—.—). Spagnuola 95.45 (95.25), Banche Ottomane 688.— (682.—) Rio Tinto 19.15 (18.77) Lotti turchi 153.50 (153.—).

La borsa di Parigi chiuse fermissima per la rendita francese e per il Rio Tinto.

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit —.— a —.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35 Lire sterline 24.12 a 24.16, Londra 241.25 a 241.95, Francia 95.50 a 95.85 Italia 95.50 a 95.85, Banconote italiane 95.50 a 95.85, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 98.90 a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da —.— a —.—, Credit 673.75 a 675.75, Italiana 101.10 a 101.75, Staatsbahn 674.50 a 676.50, Lombarde 173.50 a 175.50, Lotti turchi 162.— a 164.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 95.97, Rendita ital. 4% 103.10, Rendita Spagnuola esterna 95.45, Azioni Banca ottomana 686.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 182.—, Rendita Turca unif. 94.10, Cambio Londra 252.85, Rendita austr. in oro 98.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.35, Länderbank 481.—, Lotti Turchi 153.50, Banca di Parigi 16.60, Meridionali ital. 789.—, Azioni Rio Tinto 19.15

Caffè. *Amburgo.* 15. Chiusa). Santos good average per dicembre 35.—, per marzo 36.—, per maggio 36.25, per settembre 37.25.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—40, buono loco 41—43. staz.o

Havre 15. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per dic. 44.25.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari conegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novem. 5 49/100, Novembre-Dicembre 5 43/100, Dicembre-Gennaio 5 40/100, Gennaio-Febbraio 5 40/100, Febbr.-Marzo 5 42/100, Marzo-Aprile 5 46/100, Aprile-Maggio 5 47/100, Maggio-Giugno 5 49/100, Giugno-Luglio 5 51/100, Luglio-Agosto 5 53/100.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 84.—, per dicembre 84.—, gennaio-aprile 78.75, maggio-agosto 79.—. fermo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 17.90, per per dicembre 17.75, per gennaio-aprile 18.—, per marzo-giugno 18.—. fiacca

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.30, per dicembre 23.25, per gennaio-aprile 23.40, per marzo-giugno 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per dicembre 30.45, gennaio-aprile 30.35, marzo-giugno 30.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 41.50, per dicembre 42.—, gennaio-aprile 43.50, maggio-agosto 44.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 24.—24.25 staz.o, bianco per mese corr. 27.—, per dicembre 27¼ per gennaio-aprile 27⅞, per marzo giugno 28⅜. Raffinato 59.50 a 60.—.

Amburgo 15. (Chiusa). Per novem. 17.55, per dicembre 17.65, gennaio 17.75, febbraio 17.90, marzo 18.—, aprile 18.10. fiacco

Londra 15. Java a sceil. —.—, Rappe greggio a sc. 8¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 novem. 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Urano	17	Scaricazione
1a	Istria	28	»
3	Ravenna	17	»
3	Fram	17	»
6	Habsburg	22	»
9	Austria	19	»
12a	Castore	16	Caricazione
12b	Tisza	17	Scaricazione
13a	Gemelli	17	»
13b	Carniolia	17	»
14	Gisela	22	»
17	Gerty	16	»
21	Volturno	17	»
22	Selinunte	15	Caricazione
23	Saffo	18	Scaricazione
24	Auguste	17	Caricazione
25	Maria B.	15	»
Molo I			
» II	Hispania	15	»
Molo IV	Filippo Artelli	15	Scaricazione
	Baltico	20	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica preferibilmente tedesca, sappia cucinare. Via Giulia 12, terzo. 9285

CERCASI per primo Gennaio esperto corrispondente tedesco, italiano possibilmente ungherese, pratico ramo droghe, eventualmente viaggiare. Offerte al Piccolo sub «L. F.». 4748

CERCASI prontamente capace prestaservizi. Quattro ore mattino. Indirizzo Piccolo. 4506

CERCASI giornaliera per pulizia scrittoio ed altri lavori inerenti, via Nicolò Machiavelli 34 magazzino, presentarsi dalle 8½ alle 9 a. m. e dalle 6 alle 7 pom. 4650

CERCASI cameriera tedesca con buoni attestati. Acquedotto 46, II p. 4713

CUOCA e bambinaia cercansi per famiglia viennese con un bambino, dimorante in campagna in Italia. Buon salario. Desiderasi cognizione tedesco, ma non è condizione. Offerte a M 16784 R Haasenstein e Vogler Roma. 53586

CERCASI abile macchinista calzolaia e apparecchiatrice. Indirizzo al Piccolo. 4854

CERCASI prestaservizi per alcune ore del giorno. Toro 2, primo. 4874

CERCASI prestaservizi giovane dalle 8 alle 4. Indirizzo Piccolo. 4880

CERCASI domestica sappia cucinare. Rivolgersi via S. Giovanni 6, primo. 4791

CERCASI servetta o prestaservizi. Sapone 5, IV p. Rivolgersi portinaio. 4788

CERCASI prontamente brava, pratica domestica sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4812

CERCASI giovane per deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 4800

CERCANSI brava lavorante sarta donna e garzona. Olmo 2, IV. 8610

CERCASI prontamente mezzo o lavorante tappezziere. Via Farneto 17, tappezziere. 8603

CERCASI ragazzo capace inchiodare cassette. Indirizzo al Piccolo. 4775

CERCASI bravo ragazzo manifatture 20 a 30 corone. Indirizzo Piccolo. 4772

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Galileo Galilei 12, porta 24. 8605

CERCASI cuoca per osteria. Rivolgersi via del Ponte 6. 8619

CERCANSI prontamente lavorante mezze lavoranti sarta signora. Geppa 18, primo. 8585

CERCASI prontamente brava domestica. Giulia 7 IV p. 4847

CERCASI prontamente capacissima stiratrice; stiratura Sfetez, via Olmo 1, primo. 8621

CERCASI sarta semplice per riparazioni biancheria. Acque 22, I. 4761

FALEGNAME disoccupato troverebbe due giornate lavoro greggio. Barriera 29, I. 4785

---

†

CARLO BONETTI fu GIOV. BATT.

Capitano di lungo corso e vice-capitano del porto di Trieste

spirò ieri a sera dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, accasciati, ne danno parte ai congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Sabato 17 corr. alle 8 ant. dalla cappella del civico Ospitale direttamente al cimitero di Capodistria.

TRIESTE, li 16 Novembre 1906.

Giovanni	**Maria** nata **Sandrin**	**Lina**
Irma	consorte	**Maria**
Nella	**Giuseppe**	**Adele**
figli	fratello	**Attilia**
		sorelle

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dall' intimo del cuore tutte quelle cortesi persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma del suo adorato

ERMENEGILDO

all'ultima dimora od in altre varie guise, vollero onorarne la cara memoria, cercando in tal modo di portar lenimento al suo acerbo dolore.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento allo spett. Club Veloce Trieste per la viva parte presa al lutto che la colpì.

TRIESTE, 15 Novembre 1906.

Famiglia BONAZZA.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, nel dolore per la perdita del loro amato

UGO SAULIG

ringraziano la Democrazia sociale italiana, gli studenti goriziani e i triestini, la direzione della Giovine Trieste e in generale tutti quelli che in vario modo resero tributo di compianto e di onore al caro estinto.

Famiglie di **Carlo** e di **Erminio Saulig, Bonomo, Olivetti, Lauro, Cobol.**

PORTINAIO senza figli cercasi per villa. Rivolgersi via Porta 7. 8552

CORRETTORE **provvisorio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 500

DITTA cerca sano e provetto facchino a cui affiderebbe carro spedizioni in Punto franco. Offerte sub «Volonteroso 199» fermo in posta. 8460

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4780

OROLOGIAIO capace, esperto negli acquisti e nelle vendite viene ricercato pella direzione d'un negozio bene avviato. Preferibile uomo serio ammogliato con conoscenza lingue. Buone condizioni, posizione sicura. Offerte «Orologiaio» Piccolo. 9302

GUADAGNO **lucroso e facile per uomini e donne che cooperassero alla produzione degli affari in una Società di assicurazioni popolari e fossero eventualmente disposti di viaggiare in provincia sviluppo affari. Offerte «Guadagno» al Piccolo.** 4117

AGENTE manifatture cerca seria, primaria ditta. Offerte «Perfezionato» al Piccolo. 4849

MODISTA cerca prontamente garzona con paga. Scorzeria 1, porta 7. 8485

STENOGRAFA, dattilografa italiana con pratica commerciale trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte Piccolo «Attività». 8607

PRIMARIA casa cerca giovane contabile conosca lingua tedesca. Offerte «Contabile provetto» al Piccolo. 8591

PRATICANTE negozio commestibili assumesi prontamente. Trattamento proprio, onorario settimanale. Indirizzo Piccolo. 4860

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4862

PRATICANTE che conosca la lingua italiana e tedesca trova collocamento con stipendio da ditta seria in coloniali e commestibili. Indirizzo Piccolo. 4857

LA prima lavanderia meccanica triestina, via Belvedere 35, cerca prontamente abili stiratrici. 4805

FABBRICA birra cerca piazzista bene introdotto. Offerte sub «1000» Piccolo. 4852

RAGAZZA semplice, robusta cercasi quale domestica per stanze e cucina per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4873

RAGAZZE apprendiste per tipografia, cercansi. Via Nuova 6. Levi. 9303

RAGAZZI con paga cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4833

CAMERIERA a giornata con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4819

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 6, II p. 8626

SIGNORINA conoscenza ricamo e tedesco, cercasi quale venditrice. Offerte al Piccolo «Venditrice». 8624

AGENTE per negozio manifatture conoscenza tedesco, cercasi anche prontamente. Offerte al Piccolo «Agente 200». 8623

TIPOGRAFIE, litografie, librerie abilissimo correttore stampe assumerebbe lavoro in casa. Offerte «Stampe» Piccolo. 9295

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

GIOVANE veneto figlio negoziante vini, commestibili, trattoria cerca qualunque occupazione stabile. Offerte «Versato» Piccolo. 4796

OFFRESI signorina distinta, buona famiglia, per bambini, assumerebbe anche direzione casa. Offerte «Buon carattere» al Piccolo. 4859

GIARDINIERE età 32 anni, conosce tedesco e sloveno, assolto pomologo, pratico di tutti i lavori inerenti al giardiniere, dispone buonissimi attestati di lunghi servizi, cerca posto; andrebbe anche fuori Trieste. Offerte sub «Gärtner» inviare in via S. Nicolò 18, II. 8592

SIGNORINA tedesca condurrebbe bambini a passeggio alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4814

AGENTE manifatture conosce italiano, tedesco, sloveno offresi. Sub «Zelo» Piccolo. 4769

OFFRESI ragazza civile tutto giorno come cameriera oppure lavori domestici. Offerte Piccolo «Capace». 8606

CAMERIERA a giornata offresi presso signore solo. Offerte «Flora» Piccolo. 8643

OFFRESI bonne tedesca. Gentili offerte sub «Bonne» Piccolo. 4837

CAPO muratore capace con attestati offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo 4824

IMPIEGATO giovane, pratico, con cauzione corone 3000 offresi. Miti pretese. Offerte sub «Bureau 586» Piccolo. 4836

OFFRESI a giornata ragazza non giovane, seria, onestissima, capace bene cucinare. Scrivere Ugo Foscolo 30, quinto. M. S. 4782

ISTRUZIONE

SIGNORINA desidera conversazione tedesco, francese, sloveno, verso contraccambio italiano, pianoforte. Offerte «Istruzione» Piccolo. 4820

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 8457

STENOGRAFIA tedescea (Gabelsberger) impartisco lezioni, principianti, perfezionamento, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4670

MAESTRA di piano impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. Presentarsi al dopopranzo. 4771

DISTINTA signorina tedesca, con primarie referenze, dispone della mattina per istruire bambini. Offerte «Mentore» Piccolo. 8040

TEDESCO, inglese, impartisco lezioni, metodo facile; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4850

OTTO corone mensili lingue tedesca, italiana, contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, oppure dattilografia, stenografia. Cernè. Cassa risparmio 2. 4789

INSEGNASI lingua toscana metodo rapido, prezzi mitissimi. Scrivere «Professoressa italiana» Piccolo. 4839

MAESTRA inglese dà lezioni, due settimanali, corone dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 4841

ADOLESCENTI. Venerdì, martedì istruzione danza ore 6. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4355

SCUOLA danza Daquino. Venerdì-martedì 8-10½ sezione adulti. Iscrizioni giornalmente. 8645

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata ingresso libero, presso signora sola assolutamente fuori centro città. Offerte «Tranquillità assoluta» Piccolo. 4674

GIOVANE serio cerca prontamente stanzetta o camerino nettissimo vhiaro ed arioso. Offerte esclusivamente con prezzo sub «Quiete 50» al Piccolo. 8641

CAMERA con costo, lavatura, vicino Giardino cerca prontamente giovanetto. Prezzo moderato. Offerte con prezzo «Praticante» al Piccolo. 4801

DISTINTO signore cerca pulitissima stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza volti Chiozza. Offerte Piccolo sub «Kume». 8618

GIOVANOTTO cerca 1. Dicembre stanzetta ammobiliata con costo: merenda, pranzo domeniche-feste cene. Sub «Dicembre» Piccolo. 4840

MEDICO cerca due stanze ammobiliate ingresso libero, I piano, Stadion o altra posizione centrica. Offerte «Medico» Piccolo. 8615

CERCASI bella stanza ammobiliata, pianoterra, del tutto separata. Offerte sino 18 m. corr. sub «H. VI» posta centrale. 8595

SIGNORE cerca cameretta ammobiliata, ingresso libero. Offerte dettagliate con prezzo «Elektra» Piccolo. 4883

SIGNORINA impiegata cerca stanza ammobiliata con buon costo, stufa. Sub «Quieto» al Piccolo. 4787

AFFITTASI prontamente via Tivarnella 3, quartiere tre camere, camerino, cucina cor. 700. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 8442

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas. Via Economo 16, I destra. 8496

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere tre stanze, camerino ecc. Via Boccaccio 7. 7771

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, presso distinta famiglia. Belvedere 10, porta 5. 4663

AFFITTANSI 3 camere, cucina fior. 250; 2 camere, cucina fior. 215 compreso acqua, gas, più tasse; tutto con massimo comfort. Rivolgersi Petronio 9, porta 4. 8628

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, primo destra. 4875

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo costo. Via Conti 4, primo, porta 1. 8644

AFFITTASI splendida stanza mobili nuovi, stufa. Belvedere 31, pp. destra. 8630

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Ponterosso N. 7, IV piano. 4848

AFFITTASI prontamente buonissimo letto, volendo costo. Giacinto Gallina 4, III. 8638

AFFITTASI camera ammobiliata con uno o due letti. Via Belvedere 75, III, porta 16. 8631

AFFITTASI stanza costo due signori fiorini 48, uno 28; vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 4881

AFFITTASI stanza grande vuota, uso cucina, acqua. Conti 24, I. 9. 4767

AFFITTASI prontamente quartiere Villa. via Rossetti 661. 8589

AFFITTASI quartiere 2 camere, 2 ripostigli, cucina, acqua, a piccola famiglia senza bambini. Rivolgersi via Michelangelo Buonarrotti 16. 8586

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Raffineria 3. 4763

AFFITTANSI prontamente, via Pasquale Revoltella 836, quartieri 3 camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort annue cor. 500. Rivolgersi detta casa. 4845

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Sapone 5. porta 9. 4835

AFFITTANSI sposi, quartieri, grandi, piccoli, magazzino, stanza. Rivolgersi Chiozza 12. 4834

AFFITTASI prontamente cucina con focolaio corone 9 mensili. Indirizzo Piccolo. 4803

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Bachi 3, V, 14. 4847

AFFITTASI, Leo 7, due camere, camerino, terrazza, cucina, acqua, gas. 4792

AFFITTASI stanza ammobiliata a pensionata o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 4829

AFFITTASI stanza vuota, uomini esclusi. Istituto 17, piano III, porta 5. 4600

AFFITTANSI quartieri tre camere, camerino e cucina, prezzo mite. Via Margherita 3, via S. Francesco 51 e via Kandler 1. Rivolgersi dall'amministratore Petek, Giulia 12, II. 4828

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Pondares 6, I. 8609

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente vuota vicino S. Antonio vecchio. Rivolgersi appalto Piazzetta S. Lucia. 4804

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. S. Giacomo, Corso 6, II. 8593

AFFITTASI prontamente stanza stufa volendo due letti. Miti pretese. Ireneo 5, porta 1. 8598

DA affittare stanza vuota. Via Rossetti N. 43. 8587

DA affittare prontamente bottega due fori, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4855

QUARTIERI camera cucina primo piano affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4749

LOCALE **pianoterra e piano superiore, adatto per industria affittasi. Rivolgersi dall'amministratore Petech, Giulia 12, II.** 4817

MAGAZZINO, bottega vicino piazza Barriera vecchia affittansi via Istituto 4. 8234

APPIGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 6. 8263

QUARTIERI prontamente tre stanze, camerino, cucina, per sposi, casa nuova, compfort moderno. Via Ruggero Manna 20, vicino Meridionale. Sopraluogo dalle 3—5. 3432

SUBAFFITTASI stalla per cavalli con costo, oppure singoli posti. Via Belvedere N. 15, corte. 4682

OCCASIONE cedesi bellissimo locale gas, sparherd, banco, cesso, ecc., adatto per qualunque uso. Indirizzo Piccolo. 4701

QUARTIERE cinque stanze, camerino, cucina, arieggiato, acqua, vicino Giardino affittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 4776

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, soleggiata, pulitissima, con costo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4818

ANGOLO Corso affitto stanza elegantemente ammobiliata; prezzo 44. Indirizzo Piccolo. 4870

PRONTAMENTE subaffitto 3 camere grandi di davanti, camerino, cucina, gas, acqua compresa in ragione 590 cor. annue. Via Giulia 35, pianoterra. 4783

PRONTAMENTE affittasi camera vuota Corso 31, piano III, destra. 4770

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia via Torricelli 7. 8648

PRONTAMENTE si affitta bellissimo quartiere per 270 f., 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, I piano, dirimpetto giardino ginnastica, Rossetti, via Boschetto 48. 8620

STABILE nuovo nella più centrica, bella posizione città frequentatissimo puossi avere per Agosto, negozio due fori per manifatture, olii, liquori, prezzo vantaggioso per cinque anni. Offerte «Occasione» Piccolo. 8625

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI lampada gas (pompa) per stanza pranzo. Offerte «Lampada» Piccolo. 4823

ACQUISTANSI tappeti turchi, persiani, ogni dimensione, portiere, tende, pezzi stoffa orientale, fanale ferro battuto, armi orientali, seggiolone cuoio, altri suppellettili lusso. Offerte «F. M.» Piccolo. 9291

CERCO fattoria per fornirmi latte. Scrivere latteria Madonnina 50. 8635

MOBILI acquistansi d'occasione. Offerte al Piccolo sub «Mobili». 8593

PELLICCIA nuova per uomo cercasi, cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 4766

COMPREREBBESI deposito vini. Offerte dettagliate sub «Deposito» Piccolo. 4799

CERCASI gazometro acetilene. Offerte Croati, Rossetti 661. 8599

VENDESI botteghino frutta erbaggi e quartiere, buona posizione, prezzo 440 corone. Indirizzo Piccolo. 4724

VENDONSI 100 cassette spedizione uva, prezzo mite. Via Monte 19, falegname. 8612

VENDONSI armadio cucina, credenza, armadio camera, esclusi rivenditori. Ireneo 3, porta 7. 4817

VENDESI un piccolo fornimento stoffa. Salice 1, dalla una alle cinque. 8602

VENDESI botteghino con entro frutta, erbaggi, vino e pane, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4853

VENDESI bellissima pelle leopardo grande, nuova macchina Singer buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4863

VENDONSI: Rocchetto Ruhmhorff 40 cm.; macchina elettrica Wimshurt a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4858

VENDONSI mobili due camere matrimoniali. Indirizzo Piccolo. 4866

VENDONSI paltò da signora prezzi d'occasione. Massimo d'Azeglio 24, II. 4871

VENDESI obbiettivo Görz 13 per 18 doppio annastimatico con otturatore. Visitare dalle 2 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 4797

VENDONSI divanetti riposè e fornimento per salotto, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 8604

VENDESI fondo città per villa tese quadrate 130 a fiorini 35 la tesa. Offerte «Occasione» Piccolo. 8625

VENDESI casa nuova pressi Giardino con piccola intavolazione, saldo prezzo corone 20.000 renderebbe annue corone nette 3040. Offerte «Occasione» Piccolo. 8625

VENDONSI vestiti uomo, fraks, soprabiti, cappotti usati; Giulia 15, porta 14. 4831

VENDONSI vestiti nuovi (gonna, sacchetto) Indirizzo Piccolo. 4843

VENDO cassette adatte spedizioni postali. Via S. Caterina 1, II. 4865

VENDO divano stile moderno fiorini 50; macchina Singer 28; cassaforte 70; grammofono 25. Indirizzo Piccolo. 4861

DA vendere cappotto nero e vestito inglese per signora o signorina. Via Stadion N. 15, III, da visitare dalle 12-2. 4790

DA vendere sofà e un tavolino. Via Parini 12, porta 18. 4807

DA vendere stanza da letto moderna e mobili diversi. Splendido pavone imbalsamato. Indirizzo al Piccolo. 4795

DA **vendere una lampada a gas e luce elettrica, due lampade a luce elettrica, una stufa a gas. Indirizzo al Piccolo** 4711

DA vendere a rate casa nuova a Barcola. Offerte «Casa» Piccolo. 7907

CAVALLI tre fresca età da sedici pugni adatti carro o carrozza vendonsi prontamente. Rivolgersi Nicolò Benvenutti, Pirano. 4742

AUTOMOBILE Fiat, 5 posti, 4 cilindri, 4 anni, ottimo stato, vendesi per corone 7000. Offerte al Piccolo «Automobile». 8235

PIANO «Czapka» ottimo stato vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4368

PIANO «Mignon» corde incrociate tastiera avorio vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4368

FONDO da vendere Roiano prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4510

TAPPETO turco 365-275 colori chiari vendesi. Indirizzo Piccolo. 4494

PIANINO noce americana tastiera avorio vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4551

DUE **villini nuovi, uno 10, altro 7 locali, giardino a Barcola, vendonsi prontamente, causa immediato trasferimento da Trieste. Indirizzo al Piccolo.** 4838

PALLE vibrate nuovissime vendonsi corone 6. Ponte Fabbra 2, portiere. 4768

VENDESI decreto osteria più utensili osteria; otterrebbesi mutuo deposito birra sopra. Collarsich, Caffè Corso. 8568

NEGOZIO vestiti donna con manifatture vendesi prontamente buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4815

DUE cani tassi, maschio e femmina, età cinque mesi, vendonsi. Trattoria «Al Bivio», San Giovanni. 8629

ATLANTE stupendo nuovissimo vendesi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 4855

MANTELLO «Reform» nuovo, nero, lungo vendesi prezzo occasione. Via Benedetto Marcello 2, p. 9. 4878

HEROPHON organino 27 pezzi vendesi corone venti. San Nicolò 6, corte. 9305

ORECCHINI con due stupendi brillanti vendonsi soli fiorini 450, anello splendido brillante 215. Indirizzo Piccolo. 4821

OCCASIONE vendesi macchina Singer ultimo sistema. Solitario 14, negozio vestiti. 8617

PIANOFORTE Schnabel, buono stato, vendesi mancanza spazio anche in due rate. Indirizzo Piccolo. 4864

PARTENZA: Letto moderno con susta ordinata nuova, materasso, vendesi fiorini 20. Due eleganti suste nuove, due materassi crena ben lavorati tutto insieme fiorini 27; regolatore 10, toilet 5. Tiziano 9, porta 7. 8646

PIANO Mignon, splendida voce, ottimo stato vendesi prezzo mite. Molino vento 3, terzo sinistra. 4872

CAFFÈ popolare con vendita latte vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 4865

CAUSA famigliare da vendere latteria avviatissima. Indirizzo Piccolo. 4777

CHI vuol acquistare piano buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4765

CRONOMETRO 3 casse oro 18 carati garantito fiorini 100 vendesi occasione. Piazza Borsa 9. 4825

PIANINO nero quasi nuovo vendesi prontamente f. 180. Campanile 13, III. 4846

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

GATTO nero nastrino rosso campanelle smarrito; generosa mancia portandolo Molino piccolo 17, I. 4830

SMARRITO **cane (femmina) levriero russo. Onesto trovatore riceverà generosa mancia, portandolo via Media 28.** 4811

SMARRITO mazzo chiavi dalla via Gozzi Punto franco al Municipio. Rinvenitore mancia portandolo al Piccolo. 4822

SMARRITO portamonete con poco denaro e con anelli, un figaro e un brillante dalla piazza dell'Ospitale alla via Giuseppe Parini; l'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo in via Ugo Foscolo 16, III. 8601

SMARRITO una catena con ciondolo d'oro e fotografia. Onesto trovatore riceverà mancia portandola via S. Zaccaria 3, I sinistra. 4813

SMARRITO orecchino brillante legato argento, onesto rinvenitore portarlo Piccolo generosa mancia. 9304

AVVISI DIVERSI

GIARDINO 50. Favorisca ritirare lettera e cartolina posta centrale. 4809

M. 40. Mi è impossibile prima delle 7. E. 4832

OLGA. I nostri incontri giornalieri rievocano ricordi lontani. Se osassi rivolgervi il saluto l'aggradireste? B. 4867

MARGHERITA **sono displacentissimo essere senza tue nuove, ti prego scrivimi.** 8647

RENATO. Un caro, dolce saluto. Mille infiniti, cordiali. 4877

S. F. Vi si chiede come una grazia la spiegazione della vostra tanto ostinata e crudele indifferenza. 8627

BRIVIO, ritiri lettera, scrissi oggi. Non uso prender in giro.... C. D. 19. 4798

BRASILE. Lessi, ritira martedì; scongiuroti abitualmente non seguirmi. Affettuosi. 8644

CHI inviò cartolina firmata S. D. Ferriera facciasi conoscere, scanso dispiaceri. 8594

LINA. La vostra partenza ha lasciato un vuoto nel mio cuore, però l'anima mia è con voi sempre; penserete a me qualche volta nelle vostre ore d'ozio? Lo spero! amatemi come io vi amo, per sempre vostro. 4773

VEDOVO solo quarantacinquenne discreta posizione sposerebbe ragazza attempata o vedova, carattere modesto, disponendo eventualmente piccola dote, non accetta abboccamenti anonimi. Scrivere sub «Imeneo» verso scontrino posta via Stadion. 8639

CARME. Non posso trovare nelle Tue vicinanze quello che cerco; pregoti perciò favorirmi della Tua visita, possibilmente sola, onde intenderci più precisamente. Idur. 4774

EGLE. Dopo sì lungo tempo finalmente ti ho veduta. Ardo dal desiderio di poter parlarti. E' ciò possibile? Renato. 4868

15 mila corone disponibili buona prima intavolazione, esclusi mediatori. Offerte «S.» al Piccolo. 8500

E. B. Mi diverto molto leggendo gli scritti indirizzati a mio padre. 8588

NOBILE, distinto professionista, cinquantenne, nullatenente, sposerebbe signorina, vedova, dote almeno ventimila contanti, disposta aiutarlo impresa redditizia, affetto, riconoscenza profondi. Cestino anonime. Ritiro 20 corrente. Scrivere «Alessandretta 1331» posta Torino Italia» 4879

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

CERCASI socio per ingrandimento lucrosissima azienda. Capitale d' investire 5000. Riceverebbe guadagno mensile 250. Offerte al Piccolo sub «Sicura occasione». 8558

6000 corone disponibili prima intavolazione città e territorio. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 4786

SIGNORINA impiegata cerca prontamente 200 corone verso buon interesse. Scrivere «Serietà» Piccolo. 8632

20.000 corone cercansi capitalista per lucrosissimo affare sicuro guadagno a metà. Indirizzo al Piccolo. 4810

PERSONA sicura cerca 250 corone restituibili 20 mensili, con garanzia. Buon interesse. Offerte «Persona» Piccolo. 8608

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

SIGNORA prega gentilmente persona caritatevole di prestarle fior. 100 pagando fior. 10 mensili. Scrivere sub «Dafne» al Piccolo. 8597

IMPIEGATO primaria azienda cerca prestito 200 corone garantite, restituibili venti mensili, ottimo interesse. Offerte «Primaria» Piccolo. 4882

CERCANSI corone 600 con garanzia, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Enea» al Piccolo. 4802

VENDITA lastre di vetro come pure metterle a posto. N. 10 in via Punta del Forno, angolo Piazza Grande. 4784

MODISTA confeziona cappelli prezzi bassissimi. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 8616

CAUSA cambiamento ditta vendonsi a prezzi bassissimi, splendide stanze, divani, scrittoi ed altri mobili. Acquedotto 3, Dalla Torre. 4876

COMPRO vendo vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 12. Levi. 8636

GRANDE partita 700 coperte imbottite a fior. 2.50 in poi. C. Cillo Baroni, Ponterosso 10. 4808

PANORAMA **Stadion 2. Avendo ottenuto un grande successo la nuovissima esposizione con 50 vedute il Bel Sesso, sarà esposto ancora tutta la settimana.** 8633

GIOVANE istruito assumerebbe lavori scritturazione italiana in genere e tenuta registri propria abitazione massima esattezza, segretezza. Offerte «Impiegato» Piccolo. 8611

UNICA salumeria trovasi adatta per colazioni, grande assortimento prosciutti, formaggi, salumi, salsiccie, giornalmente. Via Malcanton 20. 8613

PIANOFORTI della fabbrica di Corte Koch-Korselt di fama mondiale. Prezzi assolutamente di fabbrica. Rate, scambio. Barriera 17. 3749

BOAS **di piume di struzzo e Marabeauts a prezzi molto ribassati, presso R. Rieger, via S. Nicolò 19.** 8557

ROMANZI usati trovansi in vendita nella cartoleria via Torrente 12. 8480

PIANINI, pianoforti, fabbriche Vienna. Noleggio, vendita, rate. Chiozza 8, II. 8454

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9222

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 17 novembre alle ore 9 ant.

Dei volumi completi «Bilz Hausbibliothek» e altri dal titolo «Bilz Hauschatz der Bildung und des Wissens» in edizione tedesca legati elegantemente (vendita anche a mano libera); camicie da donna, orologio d'oro con doppia cassa, nonchè chiffonnier, lavamano a lucido, armadio a cassetti, tavolo a piedestallo, e orologio da muro.